

Direzione, Redazione, Amministrazione: Vicolo Paolo Galeati 6 - Telefono 3240 Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 550, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

# LALOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

Da martedì  
L'Avanti! esce tutti  
i giorni ad 8 pagine  
Diffondetelo  
ovunque!

## IMPORTANTI ACCORDI RAGGIUNTI TRA P.S.I. U.P. E U.S.I.

# UN'ALLEANZA SOCIALISTA PER LA DEMOCRAZIA NEI COMUNI

L'attuale situazione impone a tutte le formazioni che si richiamano agli ideali del socialismo e della democrazia di riunirsi per determinare nelle amministrazioni locali e nel Paese una decisiva svolta politica

## Primo incontro

L'accordo realizzato fra la nostra Federazione, il Movimento di Unità Popolare, l'Unione Socialista indipendente ed il gruppo dei consiglieri comunali e provinciali dimessisi dal PSDI, è uno dei più grandi successi della politica unitaria del nostro Partito e lo si deve considerare come una vittoria della democrazia e l'espressione più alta del senso di responsabilità che i vari esponenti hanno dimostrato di fronte all'elettorato bolognese per soddisfare la profonda aspirazione di dare più respiro alla vita politica nella nostra città.

Questa «alleanza socialista» realizzata sotto l'emblema glorioso del P.S.I., il più vecchio partito italiano, non è altro che

la continuazione e la realizzazione sul piano provinciale di quella che fu la grande battaglia dell'Alternativa socialista posta come istanza dal nostro Partito sin dalle elezioni del 1953.

Tutto ciò che abbiamo definito rappresenta l'attuazione, sul piano pratico ed operativo, delle decisioni del nostro Comitato Centrale.

Noi socialisti, per espressione unanime del nostro Comitato Direttivo, siamo lieti di aver potuto raggiungere quest'accordo e lo consideriamo determinante al fine di far continuare nella nostra città quella politica amministrativa che priormente la si giurca al servizio della democrazia, della libertà e dell'economia generale della cittadinanza.

## LE DIMISSIONI DAL P. S. D. I. DI BERNARDI

Pubblichiamo una dichiarazione del rag. Antonio Bernardi, Consigliere Provinciale, sulle ragioni delle sue dimissioni dal PSDI:

La verità dunque sulle chiosose dimissioni dell'Avv. On. Taddia, dell'Avv. Crocioni e del Rag. Bernardi, annunciate in «Socialismo democratico» è una sola: i tre consiglieri comunali e provinciali di Bologna rappresentanti in questi consessi la Socialdemocrazia bolognese, erano già nell'animo dei dirigenti del Partito inquadriati da tempo nel piano delle innumerevoli espulsioni predisposte ed in parte eseguite, dall'onorevole Comitato Esecutivo.

E' anche vero che i giudicandi, prima di accedere al tribunale dei proibitivi venivano esortati con animo caritatevole e paternalistico a tenere un contegno remissivo e la coscienza pieghevole al desiderio degli onorevoli dirigenti, assicurando peraltro di dare ai proibitivi il parere favorevole con la formula «Costui non si deve toccare».

(Continua in 2.a pagina)



Il rag. Arturo Bernardi

Siamo certi dell'entusiasmo di tutti i nostri iscritti, proprio perché qui in Bologna sono appuntati gli sguardi di tanti lavoratori democratici ed anche avversari di tutta Italia.

Diamo atto agli amici di Unità Popolare, ai socialdemocratici dissidenti ed a quelli dell'USI, di aver compreso quale è in questo momento la funzione del PSI così come noi abbiamo dato dimostrazione di aver apprezzato l'apporto delle altre forze democratiche che si richiamano alla democrazia ed al socialismo per dare

vita ad uno schieramento unitario sempre più vasto.

Noi ci auguriamo che questa alleanza valga non solo per le imminenti elezioni amministrative ma per perseverare nella lotta per l'applicazione della nostra Costituzione.

Molti problemi della vita sociale del nostro Paese sono ancora aperti e molti comprendono che non si può più restare fermi nell'immobilismo. Molti sentono che bisogna unire tutte le forze che sinceramente vogliono offrire il meglio alla vita degli italiani. In questo senso l'azione del Partito e della nostra Federazione

Silvano Armaroli  
Segretario della Fed. del PSI  
(cont. in 2.a pag.)

## L'ACCORDO

Nei giorni scorsi si sono incontrati a Bologna i rappresentanti della Federazione bolognese del P.S.I. della Sezione di Bologna del Movimento di Unità Popolare, dell'Unione Socialista Indipendente e dei socialdemocratici che fanno capo ai consiglieri comunali e provinciali di recente dimessisi dal P.S.D.I.

I vari gruppi hanno stipulato un'alleanza elettorale entrando a far parte, nella prossima competizione per le elezioni amministrative, di una lista contrassegnata dal simbolo del Partito Socialista Italiano, sotto il nome di «ALLEANZA SOCIALISTA».

## UNITA' POPOLARE NELL'ALLEANZA SOCIALISTA

# Le ragioni della nostra scelta

Nel decidere di partecipare alla prossima competizione elettorale in una lista di «Alleanza Socialista» col Partito Socialista Italiano, coi socialisti indipendenti e coi socialisti democratici dissidenti dal PSDI, i democratici bolognesi di Unità Popolare hanno seguito coerentemente la linea politica che il Movimento ha indicato fin dal suo sorgere e che esso da allora ha condotto e conduce.

La nostra opposizione alla stagnante politica dei blocchi contrapposti, che ci ha spinti a batterci contro la legge maggioritaria come contro la politica delle discriminazioni, ci trova ora impegnati a cooperare attivamente perché si determini un'alternativa politica capace di portare allo sviluppo in Italia di un'autentica democrazia, in cui il lavoratore e l'uomo della strada possano considerare il governo dello Stato e le istituzioni della Repubblica non come qualcosa di estraneo e di ostile, come tuttora è per lo più, ma come qualcosa di proprio, come lo strumento di una maggiore benessere e di una maggiore libertà per tutti.

L'esigenza di una politica di unità popolare, che rappresenti l'incontro di tutti come sua prima meta, la fine della superata, equivoca formula quadripartita, incapace di risolvere i problemi più urgenti della vita italiana. Strumento fondamentale per un rinnovamento della direzione politica nazionale pensiamo non possa essere che il Partito Socialista Italiano, così per la sua vasta e coerente rappresentanza delle classi lavoratrici, come per la sua tradizione nazionale, e di cui nessuno può negare il progresso verso una sempre maggiore iniziativa e responsabilità democratica, che l'ha posto al centro dell'interesse della vita politica del nostro paese; ma ugualmente necessario pensiamo il convergere sulla stessa via dei democratici laici, a qualsiasi orientamento o formazione appartengano, affinché l'incontro coi democratici cristiani non avvenga secondo i termini e le condizioni del fallimentare vassallaggio degli anni passati, bensì su un piano di parità, e per la determinazione di una autentica direttrice politica comune, che al di là dei termini della guerra ideologica, è nei voti della grande maggioranza del popolo italiano.

Non c'è contraddizione fra quanto gli uomini di Unità Popolare hanno deciso in altre città d'Italia, ove si sono alleati con radicali e repubblicani, e ciò che essi hanno deciso a Bologna e altrove, alleandosi coi socialisti. In ogni caso si è trattato per Unità Popolare di allargare l'incontro, rispondendo alle varie condizioni obiettive, tra quanti, democratici e socialisti, si pongano coerentemente fuori degli schemi di ogni quadripartitismo, più o meno corretto e riveduto.

Interessa invece, credo, far sapere perché abbiamo promosso e realizzato col P.S.I. e con tutti i socialisti di ogni tendenza la lista di «Alleanza Socialista».

In prospettiva essa vuole anticipare gli sviluppi della politica nazionale, che si realizzerà, per virtù degli eventi e di una saaggia azione politica che dura da anni, nell'intervento sempre più deciso e decisivo delle forze socialiste nelle grandi risoluzioni nazionali e nella direzione delle cose del Paese.

Sul piano locale l'Alleanza Socialista intende affermare e realizzare l'autonomia degli Enti locali e, nell'ambito di essi, rendere possibile una politica sociale avanzata.

Per questi ideali ci siamo battuti da sempre, in ogni nostro atto, come pubblici amministratori e come cittadini, e ci batteremo nel futuro. Desideriamo che i bolognesi sappiano che per ga-

## AL DI SOPRA DELLE DIVERGENZE DEL PASSATO

# L'U.S.I. AL FIANCO DEL P.S.I. PER L'AFFERMAZIONE DELLA DEMOCRAZIA

Leandro Andalò candidato dell'U.S.I. in seno alla «Alleanza Socialista», ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Le prossime elezioni amministrative avranno un significato prevalentemente politico e coi loro risultati peseranno in maniera determinante sugli sviluppi della intera situazione politica italiana. Le forze reazionarie e conservatrici, clericali e padronali, dal MSI al PSDI, ritengono che l'improvviso crollo del mito staliniano abbia messo in crisi le sinistre e che si offra così ai partiti della conservazione sociale un'occasione estremamente favorevole per infliggere una dura sconfitta alla classe lavoratrice. Non vi è dubbio che se il 29 maggio le sinistre dovessero registrare una

grave perdita di voti, la DC si porrebbe ovviamente un solo immediato obiettivo: sciogliere le Camere e ottenere in un'anticipata consultazione elettorale quella maggioranza assoluta che è il sogno e la speranza dell'on. Fanfani. Avremmo allora in Italia il regime di Salazar e una nuova lunga parentesi di oppressione e di oscurantismo si aprirebbe per il nostro Paese.

L'USI non è certo un grande movimento e nessuno dei suoi dirigenti e dei suoi aderenti pensa che l'USI possa esercitare nel momento attuale un peso decisivo sul corso degli avvenimenti. E' d'altra parte incontestabile che non sono certo venute meno le ragioni che giustificano l'esistenza separata dell'USI dal PSI, anche se le distanze sono oggi certamen-

te minori di quanto non lo fossero un anno addietro. Ma al di sopra delle gravi e profonde divergenze del passato e delle divergenze non lievi dell'oggi, i socialisti indipendenti dell'USI si sono resi conto che nel momento attuale è in corso una violenta offensiva borghese contro la classe lavoratrice in quanto tale, indipendentemente dalla diversità delle concezioni ideologiche dei partiti e dei movimenti che si richiamano al socialismo, e proprio per questo i socialisti indipendenti hanno obbedito senza esitazione al richiamo della classe e hanno preso posizione a fianco al PSI in questa lotta, nella fiducia che gli sforzi congiunti di tutti i sinceri socialisti varranno a spezzare i conati della reazione clericale e padronale».

LEARCO ANDALÒ

## Una dichiarazione dell'on. Taddia



«Nella dura battaglia che sarà combattuta per la conquista del Comune e della Provincia «Alleanza Socialista» si impone perché agita la bandiera della Vita.

Il 27 maggio i liberi cittadini bolognesi si sentano mobilitati e, compatti, affrontino la lotta per la più grande affermazione del socialismo democratico».

GHERARDO TADDIA

## Primo comizio dell'«Alleanza» alla «Farnese»

Lunedì 16 aprile, alle ore 21, nella Sala Farnese a Bologna pubblico comizio di apertura della campagna elettorale di «ALLEANZA SOCIALISTA». Parleranno l'ingegner Gianguido Borghese per il P.S.I., l'avv. Sergio Nepi per l'U.P., l'avv. Pietro Crocioni, Learco Andalò per l'U.S.I., Presiderà l'avv. Roberto Vighi, Presidente della Provincia. Nel corso della manifestazione verranno presentati i candidati della lista ALLEANZA SOCIALISTA.

## I motivi di una alleanza

### Dichiarazioni dell'avv. P. Crocioni

Non credo che sia necessario ripetere i motivi che ci hanno indotto ad uscire dal PSDI. Li abbiamo già resi noti nella recente conferenza stampa che i lettori della Squilla conoscono.

Interessa invece, credo, far

sapere perché abbiamo promosso e realizzato col P.S.I. e con tutti i socialisti di ogni tendenza la lista di «Alleanza Socialista».

In prospettiva essa vuole anticipare gli sviluppi della politica nazionale, che si realizzerà, per virtù degli eventi e di una saaggia azione politica che dura da anni, nell'intervento sempre più deciso e decisivo delle forze socialiste nelle grandi risoluzioni nazionali e nella direzione delle cose del Paese.

Sul piano locale l'Alleanza Socialista intende affermare e realizzare l'autonomia degli Enti locali e, nell'ambito di essi, rendere possibile una politica sociale avanzata.

Per questi ideali ci siamo battuti da sempre, in ogni nostro atto, come pubblici amministratori e come cittadini, e ci batteremo nel futuro. Desideriamo che i bolognesi sappiano che per ga-



L'avv. Pietro Crocioni

(cont. in 2.a pag.)

I Candidati della Lista "LA PROVINCIA AL POPOLO,"

- BOLOGNA - CENTRO LEVANTE - Ing. Guido Pallotta (P.C.I.)
BOLOGNA - CENTRO PONENTE - prof. Giuseppe Ignazio Luzzatto (P.S.I.)
BOLOGNA - CASTIGLIONE S. STEFANO - dott. Libero Savola (P.C.I.)
BOLOGNA - ARCOVEGGIO - Delio Bonazzi (P.S.I.)
BOLOGNA - MELONCELLO - rag. Antonio Bernardi (socialdemocratico ind.)
BOLOGNA - VELODROMO - avv. Roberto Vighi (P.S.I.)
BOLOGNA - BORGO PANIGALE - Claudio Meloni (P.C.I.)
BOLOGNA - MAZZINI - dott. Luciano Bergonzini (P.C.I.)
BOLOGNA - S. RUFFILLO - Diana Sabbi (P.C.I.)
BOLOGNA - S. DONATO - Lino Montanari (P.C.I.)
IMOLA Lo - Ezio Zanelli (P.C.I.)
IMOLA Ho - prof. Silvio Alvisi (P.S.I.) - -
BUDRIO - Mentore Luccarini (P.C.I.)
MOLINELLA - rag. Ilario Brini (P.S.I.)
MINERBIO - Renato Manini (P.C.I.)
S. PIETRO IN CASALE - Tilde Bolzani (P.C.I.)
CASTELMAGGIORE - Giacomo Masi (P.C.I.)
S. GIOVANNI PERSICETO - Carlo Badini (P.S.I.)
CASTEL S. PIETRO - Paolo Betti (P.C.I.)
VERGATO - avv. Sigfrido Coppola (P.C.I.)
PORRETTA TERME - Ermanno Tondi (P.S.I.)
ZOLA PREDOSA - Agostino Ottani (P.C.I.)
SASSO MARCONI - Leonello Bergamini (P.S.I.)

I motivi di una alleanza

(Continuaz. dalla 1.a pag.)
rattutto questi risultati nel nostro Comune, che considerano il primo e fondamentale elemento della vita democratica associata, noi non abbiamo esitato a compiere il passo che consideriamo più grave della nostra vita politica. Non pensiamo che si debba esitare un istante quando si tratta di assicurare le sorti della propria comunità. E per le sorti di esse lavoreremo negli anni venturi, con la coscienza che, se è vero che grandi problemi si annunciano nella vita comunale e a grandi opere si potrà porre mano, il lavoro assiduo, la volontà ferma e, soprattutto, la spinta e il consenso del popolo, consentiranno di risolvere gli uni e realizzare le altre.

Primo incontro

(continuaz. dalla 1.a pag.)
ha voluto e vuole svolgersi. I bisogni del popolo e soprattutto la necessità di impedire che il municipio cada nelle mani di chi si manifesta intenzionato ad alimentare l'intolleranza ideologica, ha fatto superare le perplessità. Siamo lieti, compagni ed amici, perché sappiamo che divenendo alleati per una causa giusta impareremo ad amare di più l'unità per operare decisamente contro la miseria, contro la disoccupazione, contro le forze del capitale e del privilegio, per aprire alla maggioranza del popolo italiano un avvenire dignitoso, più libero e più giusto.

Importantissimo

Nell'attuale momento, che precede una campagna elettorale tanto più importante in quanto non mancherà dal riflettersi sui futuri sviluppi politici dell'intero Paese, s'imprime una sempre maggior diffusione della nostra stampa che la politica del Partito popolarizza. Pertanto l'ufficio diffusione bolognese dell'Avanti! sollecita vivamente i compagni responsabili stampa ed i segretari delle sezioni e del NAS a restituire compilati i moduli relativi alla grande diffusione straordinaria del 25 aprile e del 10 Maggio.

I comizi elettorali

- Sabato 14 aprile
Lista « ALLEANZA SOCIALISTA » (Comune di Bologna)
Ore 20.30 - Castelfidone - prof. Domenico Giordani
Lista « UNITA' DEMOCRATICA » (Comuni con meno di 10 mila abitanti)
Ore 20 - Casaltimbesco - Mirko Zappi e Gaetano Sella
Ore 20 - Granarolo Em. - Adamo Vecchi e Renato Degli Esposti
Ore 20 - Mordano - Carlo Badini e Cesare Mazzacurati
Ore 20 - Bubano (Mordano) - Giorgio Veggetti e Pietro Colletti
Ore 20 - Dozza Imolese - Tommaso Serragnoli e Gaetano Scaczi
Ore 20 - Castenaso - sen. Carmine Mancinelli
Ore 20 - Poggio (S. Pietro in Casale) - Medardo Vigna
Ore 20 - S. Alberto (S. Pietro in Cas.) - Dante Lodi
Ore 20 - Massumatico (S. Pietro in Cas.) - Isella Zagnoni
Ore 20 - Ozzano Emilia - M.a Jones Turicchia e Renzo Picchi
Ore 20 - S. Lazzaro di Savena - Delio Bonazzi e Giuseppe Brini
Ore 20 - Mercatelo (Ozzano Em.) - Amelio Caselli
Ore 20 - Pieve di Salvaro (Marzabotto) - Luciano Bolognesi
Ore 20 - Passo Segni (Barietta) - Odette Righi
Ore 20 - Fiume (Argelato) - Prode Mazzoli
Domenica 15 aprile
Lista « PARTITO SOCIALISTA ITALIANO » (Comuni con più di 10 mila abitanti)
Ore 10.30 - S. Gio. Persiceto - Ermanno Tondi
Ore 10.30 - Sasso Marconi - dott. Renato Giorgi e Carlo Badini
Ore 10.30 - Imola - on. Prof. Vittorio Marangone
Ore 10.30 - Castel S. Pietro - on. Prof. Vittorio Marangone
Ore 10.30 - Molinella - sen. Carmine Mancinelli
Ore 10.30 - Medicina - dott. Enea Mazzoli
Ore 10.30 - Crevalcore - on. Veronice Grazia
Lista « UNITA' DEMOCRATICA » (Comuni con meno di 10 mila abitanti)
Ore 10 - Castel del Rio - geom. Francesco Pisu e Ezio Zanelli
Ore 10.30 - Marzabotto - Prof. Domenico Giordani e Floriano Sita
Ore 10 - Montecenzio - Paolo Poggi e Dante Crucchi
Ore 10 - S. Giorgio di Pianoro - Silvano Armaroli e Guido Fantl
Ore 10.30 - Porretta Terme - Avv. Raul Cappello e Mirko Zappi
Ore 10 - Grizzana - geom. Augusto Boschetti e ma. Dante Palmieri
Ore 11 - Lollano - on. Veronice Grazia e Renato Manini
Ore 10.30 - Camugnano - Delio Bonazzi e A. Tinarelli
Ore 10 - Monzidoro - per. agr. Bruno Faustini e Tilde Bolzani
Ore 10 - Gaggio Montano - Giuseppe Dani e Giancarlo Ferri
Ore 10 - Monteveglio - dott. Enea Mazzoli e Angelo Caparrini
Ore 11 - Castiglione de' Pepoli - Gaetano Sella e Giuseppe Venturati
Ore 10 - Vergato - Edilio Pizzi e Angelo Piazzi
Ore 11.30 - S. Benedetto Val di Sambro - on. Leonildo Tarozzi e Natale Bertocchi
Ore 10 - Sassoleone (Casalnuovo) - Giulio Mercolandante e Spartaco Brandalesi
Ore 11 - Longara (Calderara di Reno) - Adamo Vecchi
Ore 11 - Gavigliano (Monte S. Pietro) - Ezio Tassinari
Ore 12 - S. Chierlo (Monte S. Pietro) - Ugo Rezzi
Ore 12 - Montepastore (Monte S. Pietro) - Giorgio Veggetti
Ore 10 - Piamaggio - G. Ferretti
Ore 10 - Pian di Macina - Pietro Mondini
Ore 10 - Tole (Vergato) - Renato Bestecchi
Ore 10 - Roia (Vergato) - Giuseppe Tambarelli e dott. Francesco Bonami
Ore 11.30 - Castel dell'Alpi (S. Benedetto V. S.) - Guido Muzzi e Dante Balina
Ore 11.30 - Montecatone (San Benedetto V. S.) - Renato Vignoli

Le dimissioni dal PSDI

Dichiarazioni di A. Bernardi
(continuaz. dalla 1.a pag.)
mente gesuitico. Del resto le mie colpe politiche sono assai chiare. Innanzitutto mi preme ricordare che alla prima seduta del Consiglio Provinciale di Bologna, il 18 giugno 1951, il Gruppo Socialdemocratico, rispondendo all'invito dei socialisti e dei comunisti di entrare nella giunta e collaborare con la maggioranza consigliere conclusa con la seguente precisa dichiarazione: «... Noi non abbiamo dunque preconcetti, non partiamo da una critica pregiudiziale, diciamo semplicemente ai nostri colleghi socialisti e comunisti che se essi faranno il bene della Provincia i Socialisti democratici saranno sempre con loro. Con questa premessa che prevede un sincero e limpido programma dell'attività di pubblico amministratore collocato dal Corpo Elettorale bolognese nei seggi della minoranza, io ho svolto in questi cinque anni un lavoro di critica costruttiva giudicato onesto da tutti coloro che hanno in concetto sano il Socialismo e la democrazia. Alla fine di questo periodo, all'esame profondo e sincero dei risultati ottenuti in cinque anni di amministrazione provinciale tenuta dai socialcomunisti, non ho esitato a produrre le dichiarazioni che hanno poi sollevato aspri commenti a mio riguar-

do, non dalla base del Partito, ma dai dirigenti della federazione Bolognese, perché evidentemente il mio atteggiamento ostacolava il piano di tattica politica che conduce il Partito a prendere accordi di sottobanco con la Autorità Tutoria locale per lo scioglimento dell'Amministrazione degli Ospedali di Bologna e lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Istituto Rizzoli. E' fuori dubbio che per questi particolari episodi del Direttivo Federale di Bologna, il Partito Socialdemocratico nella sua politica generale si riteva oggi più che mai non solo incompetente a svolgere una sana politica amministrativa negli Enti locali ma incapace di difendere e gli interessi della cittadinanza e le aspirazioni delle classi lavoratrici. Si annulla altresì la funzione primordiale di elevazione e maturità politica delle classi popolari a cui noi tutti aspiravamo allorché, gettati i vincoli che ci legavano di esasperante totalitarismo, ad una politica estremista e lasciammo il P.S.I.U.P. per respirare a pieni polmoni l'aria di libertà, giustizia e democrazia. I vecchi amici coi quali per tanti anni percorremmo fianco a fianco la strada moestra del Socialismo e che nel 1950 mi vollero Segretario Politico della Unione Comunale Socialista Bolognese dei Lavo-

- Ore 10 - Vidiciatico (Lizzano in Bev.) - Renato Degli Esposti
Ore 11 - Villa d'Aiano (Castel d'Aiano) - Serrio Montanari
Ore 11 - Castel d'Aiano - geom. Guido Veggetti e Giancarlo Grazia
Martedì 17 aprile
Lista « ALLEANZA SOCIALISTA » (Comune di Bologna)
Ore 20.30 - Via Serena - Adamo Vecchi
Lista « UNITA' DEMOCRATICA » (Comuni con meno di 10 mila abitanti)
Ore 20 - Fontanelice - Natale Bertocchi
Ore 20.30 - Farneto (S. Lazzaro di Savena) - Leo Draghetti
Ore 20 - Galliera - Carlo Garulli
Mercoledì 18 aprile
Lista « ALLEANZA SOCIALISTA » (Comune di Bologna)
Ore 20.30 - Via Mondo 22 - Prof. Paolo Bentiveglio
Ore 20.30 - Via Donato Creti - Delio Bonazzi



(Disegno di Dino Boschi)

I professori di socialismo

Dobbiamo richiamare l'elettorato alla realtà dei fatti dissippando le cortine fumogene della propaganda avversaria

Come avviene ogni volta che il movimento operaio si trova di fronte a nuovi problemi e a nuovi compiti si moltiplicano come funghi le cattedre di socialismo e di democrazia e dall'alto di esse con presuntuosa sicumera si prescrive al partito socialista, ai suoi dirigenti, ai lavoratori in esso organizzati, che cosa essi debbono o non debbono fare. E' veramente toccante la premura con cui i giornali della borghesia, notoriamente finanziari e sorretti dai monopoli, e gli organi dei partiti legati alla Confitezza - che mai hanno perso una occasione per denunciare i pericoli del socialismo, la mi-

naccia della socializzazione o della collettivizzazione - oggi invece si affannano ad ammannire ogni giorno i più preziosi consigli per rafforzare il socialismo italiano, per aprire ai lavoratori italiani vie luminose verso il progresso, il benessere, la democrazia. Consigli e suggerimenti rivelano immediatamente lo scopo e la ragione di tanta, e non certo disinteressata attenzione; essi si compendiano in una unica raccomandazione, staccatevi, staccatevi dai paesi del socialismo. Non importa ai professori di socialismo che noi impostiamo e risolviamo corretta-

mente i problemi nuovi che si pongono al movimento operaio sul piano nazionale ed internazionale; importa solo ad essi che noi socialisti ci isoliamo, rompiamo ogni legame con una gran parte del mondo che sta costruendo il socialismo. Un discorso a parte merita la socialdemocrazia. Nella sua ultima riunione la Direzione del P.S.D.I. ha finalmente ritenuto di ravvisare nella situazione internazionale « alcuni elementi di distensione il cui consolidamento modificherebbe profondamente i rapporti fra gli Stati e i partiti e le classi lavoratrici del mondo intero ». La stessa Direzione attribuisce tale distensione alla « ferma protesta dei popoli contro le mostruose prospettive di un nuovo conflitto e all'attivo inserimento dei socialisti democratici nella lotta per la pace ». Questo « attivo inserimento » non ci risulta sia stato finora tanto intenso e tanto determinante; se si prescindono dagli atteggiamenti di minoranza più o meno notevoli delle socialdemocrazie inglesi, francesi, solo negli ultimi mesi la socialdemocrazia francese e quella scandinava hanno assunto iniziative e posizioni precise per una impostazione dei rapporti internazionali. La socialdemocrazia italiana, è sempre stata assente dalla lotta per la pace, quando non si è addirittura schierata col fronte dei fautori di guerra. Il Partito Socialista Italiano che dal 1947 ha sollevato l'esigenza della distensione internazionale, ha dato un contributo impegnativo, coerente e continuo alla grande lotta dei popoli per ottenere la distensione, la cessazione delle guerre in Corea e in Indocina, per chiedere la messa al bando dell'atomica, per l'incontro dei grandi. Ed oggi che molti risultati sono stati ottenuti, la socialdemocrazia ne trae come conclusione, non che è stata giusta la linea politica del P.S.I., ma che il P.S.I. dovrebbe rinneghiare per riconoscere la giustizia dell'azione politica della socialdemocrazia! Da parte della Democrazia Cristiana, oltre alle gratuite lezioni di socialismo, ci vengono impartite dissertazioni sulla crisi del comunismo e sulla crisi del socialismo. E' vero che ci troviamo di fronte a problemi nuovi e a compiti nuovi, che dovremo dibattere ed approfondire;

Abbonatevi all'Avanti!

la sua ideologia e sulla sua azione politica detengono tuttora i gruppi privilegiati del monopolio e della grande proprietà terriera sotto la maschera dell'interclassismo, e potrà allora partecipare al dibattito sull'orientamento e l'indirizzo del movimento operaio italiano.

I lavoratori cattolici o socialisti, i cittadini tutti giudicano in base ai fatti, agli atteggiamenti concreti sui problemi reali del nostro Paese, l'operato del partito e degli uomini politici. Essi sanno quale è stato l'apporto della D.C. e del P.S.I. sui patti agrari, sull'I.R.I., sul petrolio. Nelle elezioni amministrative gli uomini e i programmi del partito socialista confermano ancora una volta la fedeltà del P.S.I. agli interessi dei lavoratori e delle masse popolari italiane.

Nelle liste e nei programmi della D.C. vedremo alle istanze ed i rappresentanti delle categorie operaie, ma prevarranno su di essi le istanze e i rappresentanti dei ceti conservatori, gli esponenti del padronato e dell'agricoltura. Dobbiamo ancora una volta richiamare l'elettorato alla realtà dei fatti, alla concretezza della lotta politica, dissipando le cortine fumogene della polemica e della propaganda avversaria.

Le ragioni della nostra scelta

(continuaz. dalla 1.a pag.)
e all'attesa dell'opinione pubblica e dell'elettorato. Unità Popolare combatte la sua battaglia a Bologna, convinta che la lista di Alleanza Socialista, a cui essa partecipa, riscuoterà il favore fra la nostra cittadinanza di quanti, desiderando un concreto rinnovamento della vita politica, più coerentemente comprendano che non potranno, se non col voto per essa, rendere presente ed operante la loro volontà. Le prossime consultazioni elettorali hanno anzitutto un rilievo politico, e il nostro Movimento ne ha rilevato tutto il significato: Unità Popolare intende altresì portare un proprio contributo per il progresso della vita amministrativa dei nostri comuni. Direzione largamente popolare, autonomia delle amministrazioni, rigile controllo democratico sul loro operato, fedeltà a un'ispirazione chiaramente sociale delle direttive programmatiche sono gli aspetti fondamentali della politica amministrativa di cui i rappresentanti di Unità Popolare intendono, a Bologna come al truce, rendersi collaboratori e garanti.

Domenica, 15 aprile 1956, alle ore 9, presso la Federazione del PSI (Piazza Calderini 2 secondo, Bologna) avrà luogo L'ATTIVO DELLA GIOVENTU' SOCIALISTA sul tema: L'IMPEGNO DEI GIOVANI SOCIALISTI PER LE PROSSIME AMMINISTRATIVE La relazione sarà tenuta dal compagno GIAMPIERO MEZZOLI, responsabile del Movimento giovanile provinciale. Seguirà la proiezione del film « Ladri di biciclette ». La manifestazione si concluderà in mattinata. R. A.

# I CAPPOTTINI

di TONINO GOTTARELLI

Pubblichiamo una lirica di Tonino Gottarelli, un giovane scrittore imolese segnalato con il racconto «La visita» al concorso letterario lanciato in occasione dell'ultimo festival de «l'Avanti!», ispirata al delicato mondo dei bambini

Quei cappottini non posso evitarli appesi ai muri di un corridoio —

tutta quella innocenza non posso staccarmi.

tutta la storia dell'uomo

della donna della stanza del piatto di minestra

della macchia di vino sulla tovaglia della corsa fatta per gioco.

Quei cappottini, nei corridoi...Il lavoro della nonna

sul gomito di lana verde, la maglia che ritorna calza se si strappa

pezza scolorita, sbiadita.

Quei cappottini

carte nel violascuro nero di lavagna i colori delle foglie sbiadite il sangue,

sui cappottini. Indossati da spalle inesperte sicure irresponsabili.

Quei cappottini, sempre indossati dal più piccolo.

Scambiati per tre generazioni — la storia dell'uomo della donna

del vecchio della stanza della macchia — dello strappo rammentato della corsa fatta per gioco.

La serietà la ragione il calcolo le convenzioni tutto da buttar via per sopportare l'amore il rischio

il coraggio dei cappottini appesi

al silenzio di un corridoio al sole del primo mattino

sul muro di nebbia violetta. Indossati per coprirsi nel freddo

dimenticati dopo la prima corsa

# “GLI SBANDATI”



Un'inquadratura del film di Maselli con Ivy Nicholson e Jean Pierre Mocky.

# Le ragazze di Okinawa

Non è certamente un film facile a giudicarsi «Le ragazze di Okinawa». Non è facile proprio perché non riesce ben chiaro, almeno fino alla didascalia finale, da che punto di vista il regista abbia svolto la sua narrazione. Il film è in sostanza l'odissea di duecento ragazze e più precisamente studentesse adolescenti che si offrono come infermiere e dopo aver visto l'inferno muoiono tutte quante; andando poi in Paradiso o meno questo non lo si sa.

Un episodio del genere, il sacrificio di duecento inantivoli fanciulle si prestava ovviamente a giochi di contrasto sentimentale facilmente prevedibili: il tema dell'angelo all'inferno è sempre di sicuro effetto, ed effettivamente la narrazione è ottimamente sostenuta sotto questo riguardo e la giustapposizione fra i canti delle

fanciulle e gli scoppi delle granate riesce di sicuro, anche se di un po' facile effetto. Alla fine, si diceva, muoiono tutte ma in modo stransissimo: prima non si vogliono dare prigioniere, poi, dopo un assedio della radio americana, prima di iniziare il bombardamento c'è una che vuol fuggire ma è uccisa dal tenente e poi vengono uccise anche le altre mentre alcune si suicidano con bombe a mano. Quindi, su un paesaggio col solito albero scheletrico, appare la didascalia che dice grosso modo che i mandorli tornarono a fiorire sul sonno delle fanciulle morte secondo l'esempio degli antichi Samurai. E' con questo? Viene fatto di chiedersi. E qui possono darsi di questa pellicola svariate interpretazioni. La si può considerare un film pacifista per gli orrori che vi sono mostrati, la si può considerare una esaltazione nazionalista di chi ha saputo morire per la patria, ma credo che questo film in sostanza non lo si possa capire se non riportandosi a quello che è il fatalismo orientale ma anche con questo allargare la visuale critica il risultato è sempre dubbio. Quello che colpisce è la mancanza di reazione individuale di queste fanciulle a quanto accade attorno a loro: solo ad un certo punto, una di esse, guardando in alto verso gli aeroplani, chiede: «Perché?». Tutto qui. Tutto il resto è dovere, qualcosa che esse devono fare. Punto e basta. Per noi è troppo poco. Se queste fanciulle nel finale fossero morte della «morte» cara ai retori cantando per la gloria dell'impero del Sol Levante, ci avremmo anche potuto credere riandando con la mente al giuramento dei «Kamikaze» che si è potuto vedere in «Vittorie sul mare» (documentario a lunocinetraggio degno di una attenzione che non ha invece avuto, tratto dal montaggio dei vari brani di documenti di guerra girati nel 1939-45). Dopo un rito religioso simile alla nostra comunione, gli aviatori (sulfidi nipponici) si consideravano immortali e quindi andavano a ricapitolarsi. Erolismo o fanatismo? Sarebbe una tendenziosa questione di termini: è la dimensione di vita che è diversa. Commentava il nostro popolare Blavati: «I giapponesi dicono che i morti vanno a vivere più belli di prima. Sono sempre tutti brutti come gli accidentati!». Ma tornando al nostro discorso queste duecento fanciulle non muoiono neanche così. Pare di avvertire che comprendano alla fine l'inalità del loro sacrificio. Pare, dico, poiché in effetti non lo si capisce e forse chissà se lo capirono neanche loro. In ultima analisi il problema che ci interessa in questo film è la mentalità e lo spirito della donna giapponese vista in questi trageci francesi; ma questa analisi manca: non notiamo un cambiamento in essa, un atteggiarsi della coscienza, neanche un desiderio espresso che giunga la pace, solo il rimprovero ad un certo momento, che alcune fanno ad un ferito che vuol vendere la spada per un pugno di riso mentre invece altre lo difendono. Tutto qui. Non è molto per quello che deve essere stato il crollo di un mondo spirituale vecchio di secoli. Quei momenti lirici di altissima stilizzazione poetica che hanno fatto la gloria di quei pochissimi di cinematografia giapponese che ci è stato concesso di vedere non sono assenti neanche in questo film, come quando appare il sole ed una ragazza, con nostro stupore, intona «O' sole mio», ma non sono frequentissimi e la loro forza è inferiore a quella che conoscevano. La fotografia è sempre di un interesse notevole specie nell'inquadrare voli e danze di queste gentili creature. Mi pare che tutto il film si possa ricondurre a questo: ad una lezione di grazia dataci da queste giapponesine incantevoli anche in una guerra come quest'ultima, lezione che non si può non accettare. Per il resto la parola è a Blavati. Un film del genere giustifica, a mio avviso, Hiroscima.

## I SOCIALISTI NEI COMUNI BOLOGNESI ALLA "PROVINCIA."

# 1914: Comune e Provincia nelle mani del partito socialista

Francesco Zanardi, primo sindaco socialista del capoluogo emiliano

IV

Gli anni 1910-1911 furono anni di dure lotte in tutto il bolognese. Soltanto nell'industria si ebbero a registrare 32 agitazioni e 21 scioperi nella città di Bologna e 20 agitazioni e 6 scioperi negli altri Comuni della provincia.

La campagna elettorale del 1910 per le elezioni amministrative fu condotta ancora una volta dal PSI con combattività, con ardore e con successo.

Al Consiglio Provinciale la maggioranza fu ancora una volta composta di clerico-moderati; ma i socialisti vi portarono ben 20 deputati provinciali (contro i 12 del 1905 ed i 16 del 1908).

Al PSI andarono ben 24 Comuni:

Casalecchio, Bazzano, Crevalcore, Borgo Panigale, Zola Predosa, Budrio, Molinella, Medicina, Minerbio, Castelnuovo, Castelmaggiore, Argelato, Castel d'Argile, Baricella, Bentivoglio, Granarolo, Malalbergo, Porretta Terme, Imola, Crevalcore, Caldera di Reno, Ancola Emilia, Castelnuovo, S. Agata Bolognese.

I clerico-moderati ebbero ancora la maggioranza nei Comuni di Bologna, Monte S. Pietro, Castel di Serravalle, Savigno, Pianoro, S. Laz-

zaro di Savena, Monzuno, Monghidoro, Lariano, Castenaso, Galliera, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Granaglione, Castel di Castro, Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Camugnano, Pian del Voglio, Castiglione dei Pepoli, Marzabotto, Sassuolo, Dozza, Mordano, Tossguano, Fontanelice, Castel S. Pietro, Ozzano, Casalfumane, Castel del Rio.

In 18 di questi Comuni esisteva una minoranza socialista che sommata ai primi 24 Comuni dava un totale di 542 consiglieri comunali del P. S. I.

Anche da ciò era chiaramente provato ormai, agli occhi di tutti, quale fosse la forza del socialismo nella nostra provincia.

Nei Consigli comunali ed al Consiglio Provinciale, fossero maggioranza o fossero minoranza, i socialisti, in quel primo decennio del secolo, seppero dare prova di uno spirito pratico, realizzatore, che, accanto a quello degli organizzatori sindacali e dei cooperatori, tanto contribuì allo sviluppo del movimento dei lavoratori della provincia di Bologna; un movimento al quale, giustamente e meritatamente, andava già in quegli anni la ammirazione dell'intero po-

polo lavoratore e delle masse popolari del nostro Paese.

Potremmo continuare ancora a citare — come abbiamo fatto nei precedenti articoli — nomi di Comuni, date e nomi di socialisti che durante i primi anni del secolo, portati dalla fiducia popolare, salirono le scale dei vecchi e gloriosi palazzi comunali della nostra provincia, ovunque e sempre portando nella amministrazione della cosa pubblica largo senso di responsabilità, inattaccabile onestà e opera feconda di maggiore giustizia sociale. Si iniziò così in quegli anni una tradizione gloriosa che dalla provincia di Bologna e dalla regione emiliana si andò allargando via via all'intero Paese e che neppure il fascismo poté cancellare dalla memoria del popolo italiano.

Si giunse al 1913. Fu in tale anno che, dopo tante lotte e dopo tante agitazioni, impostate e guidate dal movimento socialista, si giunse infine alla conquista del suffragio universale.

Si era in vista delle nuove elezioni amministrative ed il suffragio universale fu giustamente salutato come una grande conquista delle masse popolari e dell'intero popolo italiano. Queste elezioni si tennero infatti nel 1913 e se i socialisti già negli anni precedenti erano riusciti ad ottenere delle vittorie elettorali, si può ben dire che i risultati di quelle elezioni furono la prima grande e sicura vittoria del socialismo nella nostra provincia. Tali risultati altermarono ed impaurirono l'intera borghesia italiana la quale vedeva nel movimento socialista un movimento forte, compatto ed in continua ascesa: un movimento di popolo, destinato a godere in misura sempre maggiore la fiducia del popolo.

Fu infatti in quell'anno che

i socialisti conquistarono per la prima volta il Comune di Bologna ed il Consiglio Provinciale, ed accanto a questi ben altri 35 Comuni della provincia, e precisamente: Ancola, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Borgo Panigale, Budrio, Caldera di Reno, Castel d'Argile, Casalecchio, Castelnuovo, Castelmaggiore, Castel S. Pietro, Castello di Serravalle, Cresellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monte S. Pietro, Montevoglio, Ozzano, Pianoro, S. Agata Bolognese, Savigno, S. Giovanni Persiceto, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, Sasso Marconi, Zola Predosa.

La vittoria elettorale socialista nella città di Bologna riempì di entusiasmo i lavoratori bolognesi. La bandiera rossa su Palazzo d'Accursio fu salutata da tutto il popolo in festa il quale si strinse con entusiasmo e speranza attorno a Francesco Zanardi, primo sindaco socialista della capitale emiliana, ed alla Giunta Municipale composta dall'avv. Nino Bizio Scota, dal rag. Amilcare Bartolotti, dal prof. Antonio Tosi Bellucci, da Enea Alberti, Giovanni Longhi, Ing. Giorgio Levi, Avv. Demos Altobelli, prof. Mario Longhena, prof. Oreste Vancini, Stefano Guglielmo Castelvetti e prof. Ettore Biadone.

Delio Bonazzi (continua)

# Bologna ha l'Orchestra stabile

Le finalità del complesso musicale illustrate in una conferenza stampa - La relazione del M.o R. Ramponi

Al Teatro Comunale di Bologna si è svolta una conferenza stampa nel corso della quale i rappresentanti del Sindacato Orchestrali hanno illustrato l'importante iniziativa presa dal sindacato stesso per addivinare alla costituzione nella nostra città, di un'orchestra stabile.

I rappresentanti degli orchestrali hanno illustrato una situazione ormai ben nota, nella quale si dibattono da anni gli orchestrali il cui lavoro non dura mai più di quattro mesi.

«Giustamente i professori d'orchestra — ha detto il maestro Ramponi, che ha illustrato il testo della conferenza stampa — avvertono che non si ha sempre il tempo di affrettarsi che già il lavoro finisce. Inoltre si tenga presente che in relazione a tale scarsità di lavoro molti elementi di valore sono stati costretti ad abbandonare, loro malgrado, la nostra orchestra per emigrare in altre città o addirittura all'estero.

Con tutto ciò e pur sempre presente in città un gruppo di professionisti sufficientemente formato un'ottima orchestra, capace comunque di dimostrare che Bologna è ancora

degnata del nome che gode in campo artistico e musicale. E' necessario tuttavia compiere uno sforzo tale che si deve lanciare un SOS così come si è fatto per salvare la squadra di calcio cittadina. Per parte loro, intanto, gli orchestrali che suonano al nostro Teatro comunale hanno regolarmente fondato, con rogito notarile del dr. Cicognari, l'Associazione denominata «Orchestra Stabile di Bologna» ed hanno iniziato una serie di sondaggi presso Autorità, Amministrazioni, Enti, Istituti di Credito ecc al fine di ottenere quanto necessario per assicurare ai componenti l'Orchestra Stabile di Bologna un lavoro continuativo si da mantenerli uniti ed artisticamente fusi.

Piena adesione è stata incontrata presso l'Amministrazione Comunale la quale ha stanziato dieci milioni per una serie di concerti popolari, nell'Amministrazione Provinciale la quale ha stanziato, allo stesso titolo, due milioni nonché nell'Amministrazione Comunale di Imola intervenuta con L. 500.000. Con parte di questi stan-

ziamenti verranno organizzati, nei prossimi giorni, alcuni concerti nell'Aula Magna dell'Università. Detti concerti, ad indirizzo culturale oltre che ricreativo sono riservati in particolare agli universitari. Per gli studenti medi sono previsti altri concerti con programmi appositamente preparati per questo particolare tipo di uditorio.

«Altra fonte di lavoro — ha aggiunto il M.o Ramponi — per l'orchestra Stabile, può derivare da un ampliamento della stagione lirica che non dovrebbe trovare difficoltà a reggere per tre mesi contro i due attuali. Che la cosa sia tutt'altro che campata in aria è dimostrato dal fatto che nei due mesi di scorsa stagione si ebbero, al Comunale, 22 recite con ben 17 esauriti. Non si fa fatica quindi a pensare che altre dieci o dodici recite sarebbero giunte ben gradite al pubblico il che, oltre tutto, avrebbe contribuito ad aumentare il prestigio del nostro Teatro.

I concerti popolari estivi organizzati nel Piazzale dei Giardini Margherita ed il «Giugno d'Arte» che dovrebbero prevedere un festival in-

ternazionale del balletto classico stanno a dimostrare che la vita musicale cittadina è in netta ripresa. Con poche altre manifestazioni: concerti di fabbrica, concerti nel nuovo salone appositamente costruito nella sede di Piazza VIII Agosto dalla RAI e con altre buone iniziative si può fare vivere l'Orchestra Stabile salvando un vero e proprio patrimonio artistico.

Diremo poi che l'impostare su solide basi l'orchestra stabile vuol dire anche salvare il nostro Conservatorio Musicale, un tempo feconda fucina di ottimi professionisti, ed oggi giorno costretto ad una sempre più angusta vita per il pauroso diradarsi degli allievi nonostante la presenza di insegnanti altamente qualificati e dotati di grande prestigio.

Il conferenziere ha quindi auspicato un fattivo intervento da parte di tutti gli enti cittadini ed ha annunciato che giovedì prossimo avrà luogo il primo concerto dell'Orchestra stabile di Bologna con un programma di musiche di Beethoven dirette dal maestro Francesco Mander e con la partecipazione del pianista Roberto Lauro.



Francesco Zanardi in una delle ultime foto.

Enzo Robutti

# Ben si governa a Malalbergo malgrado il malgoverno della G. P. A.

L'opera passata ed i propositi degli amministratori popolari per il progresso di questo Comune

Dire che anche a Malalbergo la G.P.A. fa del suo solito è dire un'assommo. Come l'acqua non può far altro che bagnare così la G.P.A. sembra che, seguendo evidentemente direttive che provengono dall'alto, non possa far di meglio che tagliare a man bassa dai bilanci di previsione quegli stanziamenti che, se sono previsti dagli amministratori che sono pressoché quotidianamente a contatto con la loro popolazione, significa che rispondono ad altrettante esigenze. Perché prerogativa degli amministratori socialisti e comunisti è quella di ascoltare, di chiedere e non di decidere per i begli occhi di questo o quel consigliere. E' così che gli strali imposti dalla Giunta Provinciale Amministrativa hanno impedito la istituzione di borse di studio per alunni meritevoli e bisognosi, la realizzazione delle iniziative atte ad incrementare lo sport e la ricreazione, la istituzione della biblioteca comunale imponendo inoltre la riduzione di una più adeguata assistenza a favore dei vecchi, degli ammalati e dei bimbi poveri, la diminuzione degli stanziamenti a favore del Patronato scolastico e dell'E.C.A. nonché l'applicazione di una politica tributaria ispirantesi a sani criteri di progressività atti a favorire giustamente i meno abbienti. Anche a Malalbergo, dove attualmente i socialisti sono rappresentati dai compagni Elmo Pavagnani, Primo Tugnoli, Arvedo Zagni e Raffaele Stagni, il prossimo voto a favore degli amministratori popolari sarà il voto di protesta contro i tentativi di incrinare e di soffocare quella che potrebbe essere la fiorente vita amministrativa locale.

Comunque, nonostante la «longa manus» della G.P.A. che quando si tratta di frenare lo slancio delle amministrazioni popolari è veramente l'asso di briscola, gli ultimi cinque anni segnano grandi punti a favore di coloro che giorno per giorno, pressati da ogni parte, hanno saputo degnamente tener fede agli impegni elettorali. Infatti raccolte dalla guerra una pesante eredità fatta di distruzioni e di malgoverno fascista si può ben dire che oggi questo centro si è completamente rinnovato grazie all'opera dei socialisti e dei comunisti.

L'interessamento dell'amministrazione comunale ha contribuito ad ottenere la esecuzione di importanti lavori pubblici per l'incremento della produzione e la difesa del patrimonio agricolo, quali il rafforzamento dell'argine destro del fiume Reno, il completamento dello svaso del canale Navile ed ha pure effettuato una costante pressione verso gli organi competenti al fine di addivertire entro il più breve termine all'inizio dei lavori per la realizzazione del Canale Emiliano-Romagnolo e dello svaso del diversivo Lanciante e del fiume Savena i quali saranno di enorme giovamento per la rinascita e lo sviluppo del-

l'economia agricola. Oltre a ciò sono state realizzate importanti opere pubbliche. Tra le più importanti citiamo i 32 appartamenti popolari costruiti grazie alla cessione del terreno gratuita e dei servizi relativi nonché il restauro del palazzo Marescalchi in Malalbergo, mentre gli edifici scolastici di Altedo, Pegola e Canaletto sono stati riportati allo stato d'uso più efficiente mediante una razionale manutenzione agli impianti, arredi e rispettivi cortili. Sempre per le Scuole si è provveduto alla fornitura di più razionali attrezzature didattiche nonché all'installazione di impianti telefonici nelle scuole di Altedo e Malalbergo.

Per quanto concerne le strade oltre alla razionale ed ordinaria manutenzione per la quale si sono avute particolari cure, stante l'importanza che vanno assumendo con l'insistentissimo traffico le arterie stradali, grazie all'interessamento del Comune, sono stati eseguiti dallo Stato lavori di ripristino ad alcuni tronchi stradali danneggiati dagli eventi bellici. Questi sono le vie: Asinari, Canaletti, del Borgo; con il concorso del Consorzio Provinciale delle strade intercomunali si è potuto asfaltare parte di via Riolo. Infine sono state assaltate la strada del centro abitato di Ponticelli, il piazzale antistante il ponte del Navile a Malalbergo e un tratto di via Scelcato. Pure ottima sistemazione hanno avuto le strade vicinali di via Calabria e Pellicciari. Nel quadro del risarcimento dei danni di guerra è stata possibile la ricostruzione di svariati ponti. La amministrazione popolare, premurosa anche dell'aspetto estetico dei vari centri, ha realizzato due grandi piazzali-giardino che fanno corona ai monumenti eretti a ricordo dei Caduti per la Libertà e la Patria. Ha creato inoltre nuovi viali delimitandoli con bordi in cemento, come del-

resto si è fatto anche in quelli preesistenti.

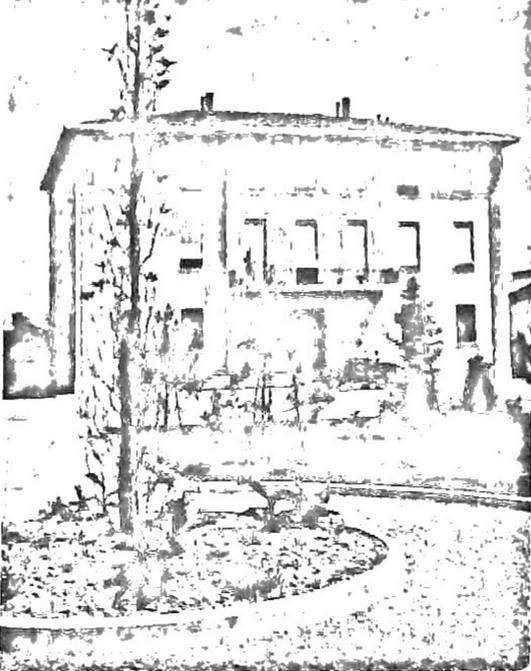
Anche per i cimiteri si sono avute particolari cure affinché in essi regni quell'ordine e quel decoro proprio dell'austerità di questi luoghi.

Ma una cura estremamente attenta e solerte, e non poteva essere altrimenti stante la loro importanza, gli amministratori democratici l'hanno avuta per quanto riguarda l'adeguamento dei servizi idrici alle moderne esigenze della loro popolazione. Infatti se si considera che alla liberazione esistevano solo 8 fontane pubbliche alcune delle quali erano ormai prossime ad esaurirsi, si può ben valutare l'incremento in questo settore stante l'esistenza delle attuali 18 fontane pubbliche di cui beneficia notevolmente la popolazione.

A fianco di questa attività però si pone la costruzione di numerosi tratti di fognatura che hanno tolto di mezzo lo sconcerto dei fossi maleodoranti che solcavano i centri abitati, vere brutture esteticamente parlando e focolai di infezione per quanto concerne la salute pubblica. Pure sotterrato un ramo del canale Navile in Malalbergo che oggi si presta per la sistemazione di un vasto e bellissimo piazzale.

Per quanto si riferisce alla illuminazione pubblica va ricordato come un tempo i cascinetti di notte si fossero sommersi nella più assoluta oscurità mentre oggi il Comune di Malalbergo si presenta efficacemente modernizzato grazie all'installazione di centinaia di punti luminosi. Le comunicazioni telefoniche poi di cui erano privi Casini e Ponticelli oggi allacciano anche queste località grazie all'amministrazione comunale che ha finanziato le installazioni relative.

Ma un'amministrazione che vanta vivi legami con la popolazione che l'ha espressa non poteva certamente passare in secondo piano quel delicato ed importante, al tempo stesso,



Il palazzo comunale di Malalbergo.

settore dato dall'assistenza e dall'istruzione pubblica. Infatti si è perseguita una azione efficace, tendente ad assistere in svariate forme i cittadini più bisognosi. Ed ecco infatti spedaliati, somministrazione di medicinali, soccorso ai vecchi inabili mediante il collocamento in case di riposo, sussidi in generi ed in denaro alle famiglie più disagiate; sono una gran parte del contributo assistenziale che il Comune ha dato per alleviare allo stato di indigenza che colpisce numerosi cittadini. A questo però va ad aggiungersi il contributo per colonie marine e montane alle quali, negli ultimi 5 anni, sono stati inviati oltre 600 bambini. Nel complesso questo contributo è stato di oltre 16 milioni annui,

il che significa che questo problema è tenuto nella massima considerazione dagli amministratori popolari ispirati da principi altamente umanitari.

Relativamente al problema della cultura l'amministrazione comunale ha predisposto corsi serali per la istruzione elementare; ha concorso per attrezzatura e locali per lo svolgimento di corsi di carattere musicale e si è collegata con la rete di distribuzione della biblioteca di Imola creando centri di distribuzione libri oltre che nel Capoluogo anche ad Altedo. Nel corso di questi anni sono state portate a compimento le Scuole di Malalbergo, moderno e spazioso edificio

(continua in 8.a pagina)

# Le lagrime di Martoni

Dal nostro corrispondente

Martoni ha parlato: ha aperto la campagna elettorale a Molinella. Si potrebbe quasi dire che abbia pianto tanto il suo appello ai missini, perché non presentino la loro lista, è stato accorato, appassionato, commovente come sa essere Martoni quando sente il Comune di Molinella sfuggirgli ai piedi. Ed infatti il suo ragionamento è stato pressappoco questo: ma come, con tanti altri Comuni dove non presentate la lista proprio qua perché ci siamo noi, ma non capite che fate il gioco dei comunisti? E l'accorato appello di Martoni è tanto più commovente se si pensa che indubbiamente egli si è adoperato con tutte le sue forze per far dimenticare il suo passato di partigiano: cosa poteva infatti fare oltre al resto più che negare per dieci anni di dedicare una lapide ai partigiani caduti e negando, pochi giorni fa la Sala del Municipio all'apposito comitato per la celebrazione del 25 aprile? Si è così capito che se non fosse stato per la tempestiva denuncia fatta dalla nostra stampa di quanto si stava tramando ai danni degli stessi lavoratori s.d. questo a mercato delle vacche è con ogni probabilità si sarebbe concluso. Infatti chi caccia dalle cooperative i lavoratori rei di avere scoperto, chi come avviene in questi giorni impone al collocamento di non rendere più noti, nemmeno individualmente, i salari per evitare che dai confronti si traggano le prove di quella discriminazione nella distribuzione della mano d'opera che nel molinellese si va sempre più accentuando, può fare tante altre cose. Ma dove la prosa di Martoni ha toccato punte inaudite è stato quando ha parlato degli uomini della nostra lista. Questa infatti secondo il generoso Martoni potrebbe anche risultare composta di persone rispettabilissime ed anche in buona fede ma che sarebbero inviati in avanscoperta a raccogliere voti per i comunisti. Ed è appunto per porre freno alla vasta operazione che Martoni vede in atto per minacciare il suo Comune che egli ha rilanciato la lista «tecnica» della scorsa gestione anche se ha evitato di chiamarla tale forse perché in quanto a tecnica mostro di non

possederne eccessiva. Infatti mai abbiamo sentito le voci di quei «tecnici» che con validamente avrebbero contribuito all'equilibrio migliorativo (sono parole di Gabusi) nella difesa degli interessi di tutte le categorie, tanto che si è sempre avuto la impressione che Martoni cerchi collaboratori pronti ad alzar la mano per approvare quanto egli propone, più che gente che elabori quella che è la politica comunale. Ed il rilancio di questa lista nella quale tuttora permangono elementi tradizionalisti e ha i suoi vantaggi ed i suoi svantaggi. Si vedrà così come nel passato il dr. Selmi aspirante ad un posto di medico condotto fare al tempo stesso il dipendente e l'amministratore o la nomina del dr. Billi (vice direttore dell'ospedale) a consigliere, creare quelle interferenze con gli altri medici che già nel passato minacciavano di mandare alla malora il locale ospedale. In compenso di questo baratto di uomini, i quali hanno il compito ben specifico di portare voti d.c. alla lista del sole nascente, l'on. Martoni non ha detto nemmeno una parola contro il governo d.c. ma anzi ha annunciato la prossima posa della prima pietra di quel nuovo tempio che costerà 400 milioni. Ciò mentre milioni non se ne trovano affatto per la costruzione di quella passerella sul Reno a Passo Morgone, tante volte promessa e ripromessa, che dovrebbe evitare a decine di operai il disagio di percorrere decine di chilometri per raggiungere itinerari che sono a pochissima distanza e che dovrebbe dare la possibilità a medici, levatrici, postisti od altro di poter giungere colà anche senza elicottero. Ma per quanto concerne la chiesa si parla già di una poderosa manifestazione popolare che, per il momento in cui verrà a cadere, non potrà che avere un carattere spicciamente elettorale. Una mano lava l'altra e andata a monte, a quanto sembra, la «operazione MSI», il PSD sta puntando decisamente verso l'auto dello scudo crociato. Ed a tale scopo il Martoni ha dato alle sue argomentazioni un carattere apocalittico. Infatti una vittoria delle sinistre a suo parere avrebbe conseguenze che sono grandi quasi quanto quelle di uno scoppio atomico: maggior disoccupazione, appiattimento delle industrie (per l'occasione il suo amico Gabusi ha annunciato che, onde alleviare ancor più la disoccupazione, ci sarà quanto prima la costruzione di una fabbrica di corda; proprio così: una fabbrica di corda), i bottegai e gli esercenti finirebbero assfiati da un eccessivo carico fiscale. In una parola se l'amministrazione «tecnica», putacosa, non avesse la maggioranza secondo Martoni calerebbe su Molinella una fitta coltre di gelo. Peccato che non proprio così la pensino quegli esercenti di Via Mazzini (Corso centrale) ai quali Martoni s'è caldamente appellato avendo avuto sentore che quel che bolle in pentola non si può proprio dire che sia a lui molto favorevole. In quanto alle tasse ed ai tributi che Martoni asserisce essere tanto più alti altrove che non qui, ci permettiamo di rinfrescarli la memoria chiedendogli come mai riesca a dimostrare che ha esentato il 50 per cento dei nuclei familiari agli effetti dell'imposta di famiglia quando si ha notizia di molti che prima erano stati esentati poi hanno dovuto pagare anche gli arretrati per l'anno prima. La serietà relativa alla cosa fa porre seri dubbi anche sulle altre affermazioni.

Bene quindi ha fatto il deputato s.d. a precisare che se vittoria ci sarà (e quindi per dirlo con parole sue il Comune di Molinella non dventerà una cellula comunista) sarà di stretta misura; tanto che, questo l'aggiungiamo noi, anche la minoranza in questo caso giocherà un ruolo decisivo.

L. E.

**AUGURI**  
La Commissione Giovanile Provinciale invia al compagno Luciano Manini di San Marino di Bentivoglio, i più fervidi auguri di pronta guarigione.

I compagni della Sezione di Pontecchiano esprimono i più sinceri auguri al compagno Enrico Pagani per una pronta guarigione.

I compagni della Sezione «Paolo Fabbri» augurano al compagno Luigi Stagni di poter ritornare presto in seno alla sua famiglia.

(continua in 8.a pag.)

# A Castel di Casio il postino non suona nemmeno una volta

L'opera dell'Amministrazione popolare con a capo il sindaco socialista Claudio Masi per la rinascita di questo centro Appennino - I propositi per completare il processo di rinnovamento in corso dalla liberazione

Vi è un detto che, debitamente rimaneggiato potrebbe calzare alla perfezione al caso di Castel di Casio: paese che vai vergogna che trovi. Infatti qui, a circa 70 chilometri da Bologna, a quota 320, lo Stato italiano retto da gente che vanta una civiltà che si riallaccia direttamente a quella degli antichi romani non ha uno di quei comunissimi funzionari le cui favolose paghe possono anche arrivare a L. 30.000 mensili e che si chiamano postini appunto perché recapitano la posta. Basta questo piccolo accento per dimostrare in qual conto lo Stato italiano tenga quell'Appennino che convenientemente aiutato potrebbe divenire, nel suo insieme, importante meta turistica e di villeggiatura. Ma evidentemente lo Stato italiano pensa che l'unico modo di risolvere il problema della montagna nel modo meno dispendioso, lasciando che si stoli man mano.

Anche in questo piccolo centro che di tutti i Comuni della Provincia è quello maggiormente distante da Bologna, le prossime elezioni rivestono grande importanza, appunto perché i montanari sanno ormai come l'esito delle prossime amministrative sia grande al punto da potersi ritenere determinante agli effetti di un radicale mutamento della politica italiana e quindi per la soluzione di quei problemi che, se sono importanti per i lavoratori della città e della campagna sono questione di vita. Ed è in questa direzione

che si sono mossi, dalle liberazioni ad oggi, le amministrazioni succedutesi compreso l'ultima nella quale i socialisti sono rappresentati dai compagni Claudio Masi, Sindaco, Silvio Picchioli, Domenico Ducci, Ilario Vitali ed Aldo Elmi. E non poteva essere altrimenti perché i rappresentanti delle forze dei lavoratori eletti nella lista di Unità Democratica erano consci del dovere che loro compete e sono certi, ormai giunti allo scadere del loro mandato, di avervi conscientemente adempito. E' vero che la G.P.A. non ha mai mancato di premere sulle amministrazioni comunali per imporre un indirizzo che non era certamente quello richiesto dalla popolazione interessata, ma è pur vero che le impostazioni giuste, presto o tardi, finiranno per prevalere il giorno in cui le autonomie comunali saranno un fatto compiuto.

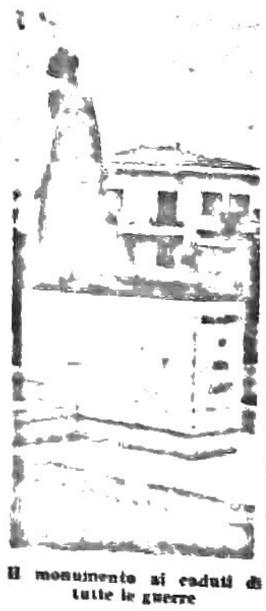
E nei scorsi 5 anni la amministrazione di Castel di Casio ha certamente fatto quanto era nelle sue possibilità per realizzare il programma presentato nell'ormai lontano 1951. Ma vediamo un po' quelle opere pubbliche che fanno parte di quell'attività propria degli amministratori comunali popolari il cui costante sforzo è teso a lottare contro la miseria e la disoccupazione per la rinascita economica, la libertà e la pace. Una delle più importanti è certamente la costruzione del secondo lotto dell'acquedotto comunale per un importo di 20 milioni il quale ha per-

messo di far giungere l'acqua in varie località fra cui Suviana, Lizzo ed altre nonché la costruzione degli acquedotti di Poggio e Poggiolino per una spesa di oltre 3 milioni mentre circa 1 milione e 200 mila lire è occorso per la riparazione di quello di Badi. Per quanto si riferisce alla viabilità è stata progettata e costruita quasi interamente, tramite gli appositi cantieri, la strada Castello-Cavanna per la quale l'amministrazione ha sostenuto un onere di circa 2 milioni. Si sono ottenuti inoltre i fondi per la costruzione del ponte di Bagnana, per la riparazione della strada di circoscrizione di Badi, per l'asfaltatura della strada nei centri del Capoluogo e di Badi per circa 10 milioni di lire mentre per riparazioni e manutenzioni delle varie strade carrozzabili si sono spesi circa 6 milioni. La luce elettrica è stata portata alle zone di Carravecchio, Belvedere e Poggio. L'azienda elettrica comunale è stata completamente riassetata con un investimento di 4 milioni che hanno permesso di costruire due nuove cabine elettriche a Castello e Suviana, di mettere in opera ben 10 quintali di filo di rame e 400 pali per la riparazione ed il rafforzamento delle linee esistenti e di installare nuove lampadine pubbliche in varie località. Nel Capoluogo, a Badi ed a Casola sono stati eseguiti lavori negli impianti di illuminazione pubblica per circa 2 milioni. In località Marzolaro si è dato un contributo per la costruzione del lavatoio pubblico e per

la sistemazione del fondo stradale. Oltre a questi lavori pubblici, sono attualmente in corso la costruzione di fognature nella borgata di Suviana per L. 150.000, nonché un fabbricato INAOSA per oltre 8 milioni, mentre l'acquedotto di Monte Badi per L. 1.200.000 e l'ultimo lotto di quello comunale per 27 milioni sono già stati appaltati alle apposite imprese per cui tra non molto tutte le frazioni del Comune riceveranno l'acqua che da decenni attendevano.

Non va sottaciuto inoltre come, grazie alle continue pressioni degli amministratori popolari nei confronti della ditta Ciani e del Circolo della motorizzazione, si sia riusciti ad ottenere una doppia corsa giornaliera di autocorriere sulla linea Pieve-Plan di Casale nonché una linea settimanale su quella Serravalle-Casola. Al Capoluogo poi è stato installato grazie al contributo ed all'interessamento comunale, un centralino telefonico semiautomatico che dà la possibilità di collegarsi a qualsiasi ora del giorno o della notte con Bologna; pure telefoni pubblici sono stati installati nelle località di Catomello e Monte di Badi.

Per l'istruzione pubblica, che non è certamente uno dei minori problemi in montagna, per la prima volta a Lizzo è stata istituita una scuola elementare con grande sollievo dei bimbi della zona e dei loro familiari. Nel Capoluogo del 1954, a seguito di uno dei tanti decreti di «recupero» che portano il marchio di Scelba, fu



Il monumento ai caduti di tutte le guerre

# La panoramica collinare e l'espansione della città

I colli che da S. Ruffillo al Meloncello degradano lentamente sino a lambire la città murata le fanno una corona suggestiva e di alto valore paesistico.

Data la natura fronsca del terreno e l'insufficienza della rete stradale e dei pubblici servizi, l'edificazione è stata solo su strette strisce ai piedi della collina. La mancanza di una disciplina urbanistica ha fatto nascere una edilizia disordinata che non ha tenuto in nessun conto le possibilità paesistiche che si dovevano e si potevano lamentemente sfruttare.

La spinta più valida per la valorizzazione della collina sarà data dalla costruzione di una strada panoramica che congiunga S. Ruffillo nella Valle del Savena, a Casalecchio nella valle del Reno. La panoramica collinare che è progettata nel Piano Regolatore verrà ad allacciare i punti più suggestivi ed i piccoli agglomerati esistenti disseminati lungo le valli o costruiti sui poggi. Questa strada parte dalla statale Toscana, all'altezza circa di Via Angelo Custode, sale sino a Monte Donato, gira intorno al colle del Monte, raggiunge Barbiano e S. Vittore per scendere al fondo valle della Apsola all'imbocco della via dei Colli o di Paderno. Ricalca di qui verso il colle dell'Osservanza e la Villa Aldini per svolgersi con andamento maestoso a mezza costa, per passare fra le ville Cipressina e Comi, e scendere sino al Ravone ed imboccare le vie di Casaglia e di Monte Albano che per servire la panoramica saranno migliorate ed allargate in vicinanza del Santuario di S. Luca la panoramica si divide in due rami, diretto l'uno alla Basilica, con meta l'altro a Casalecchio, che raggiungendo la Valle del Reno sino quasi a toccare il fiume in prossimità della villa Talon.

La nostra collina male si presta ad una fitta rete stradale; sono stati previsti invece nel Piano Regolatore alcuni tronchi di collegamento che dai piedi della collina raggiungeranno la panoramica ed il miglioramento delle strade esistenti fra le quali l'unione delle strade Angelo

Custode, Monte Donato, Gabolo, Lastra, Coll. Cavaiere, Casaglia, Monte Albano, e S. Luca sino al Meloncello, formeranno un ampio arco alto a racchiudere quasi tutta la collina di Bologna e mostreranno i lati più montani ma non meno suggestivi e paesistici.

Per quanto riguarda l'edificazione il Piano dà solo le seguenti indicazioni e prescrizioni di massima: Conservazione e potenziamento del verde alberato che macchia le falde collinari prospicienti la città che deve essere, in genere, mondo da costruzioni che potessero deturparlo.

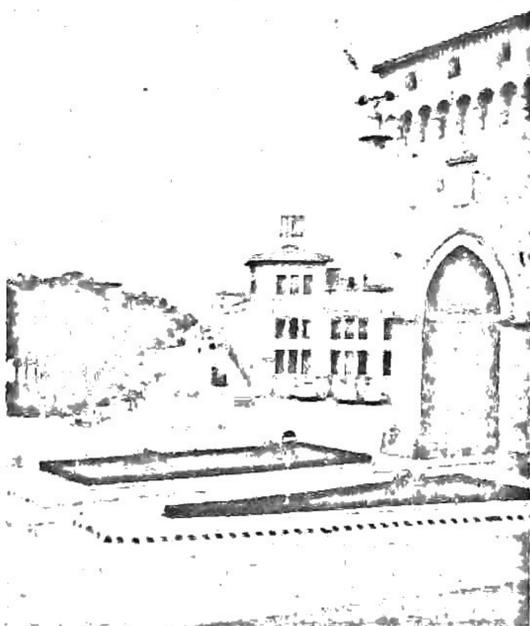
Nelle zone non vincolate a verde l'edificazione anziché distribuita uniformemente sarà disposta piuttosto a gruppi in aree appositamente scelte ed adatte ad integrare il paesaggio. Belvedere quali balconi, sulla città, zone a passeggio ed a parchi pubblici saranno seminati con larga misura nei luoghi più adatti. Data la necessità di conservare e potenziare il verde e data la natura accidentata del terreno l'edificazione è, nelle zone ammesse, da far sorgere in modo prevalente nei rovesci delle falde collinari meglio esposte e soleggiate.

Nei nuovi gruppi di fabbricati verranno creati centri di vita con i relativi edifici pubblici e negozi, mentre si prevede di potenziare e meglio organizzare i piccoli centri esistenti come Monte Donato, S. Vittore, Barbiano, Paderno, Gabola.

Gli edifici avranno tutti una limitata altezza e saranno sensibilmente arretrati dai cigli stradali affinché non stiano di ostacolo alla visione del panorama.

Il Piano Regolatore prevede, inoltre, la creazione di due ampi parchi pubblici. Il maggiore dell'estensione di ettari 73 circa sorgerà sul colle di Paderno il più alto della collina interessante la città, dal quale si può godere il panorama della Vallata del Reno e di quella del Savena.

L'altro dell'estensione di ettari 17 sorgerà sul colle dell'ex «Forte Bandiera» a cavaliere della strada detta di Castiglione, in posizione dominante e con visuale aperta verso la città e le valli del



Come il Comune di Bologna ha composto le esigenze del traffico e quella dell'arte cittadina lo dimostra questo piccolo esempio di abbellimento della Porta S. Felice con una pratica aiuola spartitraffico.

Savona e del Reno. Le suddette indicazioni e prescrizioni dovranno essere tenute presenti nel Piano Paesistico che deve essere elaborato dalla Soprintendenza ai Monumenti in accordo col Comune. Esso costituirà il Piano Particolareggiato di

esecuzione dei provvedimenti urbanistici per la edificazione e valorizzazione della collina.

**SANTE BENTINI**  
Assessore ai LL.PP.  
del Comune di Bologna  
(Continua)

# I dipendenti statali esigono la riforma democratica dell'ENPAS

Più che mai urgente la revisione delle vecchie ed inadeguate norme fasciste

Il dibattito pre e post-congressuale della nostra categoria ha sviscerato ampiamente gli aspetti dell'assistenza prestata dall'ENPAS (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Dipendenti Statali) e tutti i punti che costituiscono motivo di risentimento degli assistiti.

Le cause fondamentali della mancata capacità funzionale dell'ENPAS necessaria per soddisfare le effettive esigenze degli assistiti, vanno innanzitutto ricercate nel fatto che l'ENPAS, così come tutti gli altri Enti Assistenziali sono ancora costituiti su ordinamenti e leggi fasciste non adeguate alle funzioni sociali e morali di uno Stato civile e democratico.

La politica governativa di immobilismo economico e sociale non ha mai affrontato il grave e complesso problema dell'assistenza permettendo così che in determinati casi (come denunciato da più parti) i contributi dei lavoratori venivano utilizzati per tutt'altri fini.

La legge istitutiva dell'ENPAS risale al 1942, poggia cioè su una base giuridica superata. Oltre a ciò l'ingerenza dei vari Ministeri (Tesoro, Lavoro, Finanze, Interni, Alto Commissariato di Sanità, ecc.) ai quali la legge del 1942 attribuisce fun-

zioni di tutela e di controllo, si è trasformata in una forma di oppressione che mortifica l'Ente, gli toglie ogni autonomia di movimento e lo rende pesante, lento e burocratico.

L'obiettivo di fondo che si pone la nostra Organizzazione Sindacale nei riguardi dell'assistenza è quello della riforma dell'ENPAS, riforma che parte dal presupposto che l'ENPAS appartiene ai lavoratori dello Stato e che, quindi, essi hanno il diritto di regolarne l'andamento e la struttura atta a garantire la capacità funzionale assistenziale aderente alle esigenze e agli interessi degli assistiti.

A sua volta occorre una nuova regolamentazione tecnica procedurale dell'ENPAS che ponga gli assistiti nella condizione di essere dignitosamente assistiti, senza che alle volte essi siano costretti a ricorrere a ripieghi; una regolamentazione tratta dalla esperienza quotidiana della reale vita sanitaria ed assistenziale; una regolamentazione che deve decentrare i poteri deliberativi in materia per conseguire la democratizzazione della Organizzazione dell'Ente adeguandola alla realtà viva ed operante tratta dal contatto con gli assistiti e con le loro esigenze.

Sulla via di una radicale riforma democratica dell'ENPAS si pone l'esigenza che nei Consigli di Amministrazione Nazionale e Provinciale dell'Ente siano rappresentati adeguatamente i rappresentanti dei lavoratori.

Per quanto riguarda la prestazione assistenziale, si chiede che venga migliorata sotto ogni punto di vista: potenziamento dell'assistenza ambulatoriale attraverso la costituzione di nuovi ambulatori periferici forniti di tutte le attrezzature tecniche e sanitarie adeguate. Un problema di fondo, oggetto di vivo malcontento fra la categoria è dato dal fatto che il lavoratore statale quando cade malato deve pagare il medico e le medicine che gli vengono poi rimborsate non prima di un mese o due se tutto va bene, in misura in ogni caso, inferiore al prezzo del medicinale e dell'onorario del medico.

Molte volte il dipendente statale non è in condizioni economiche da sopportare determinate spese tanto più che, ad esempio, al salario gli viene corrisposto l'80 per cento della retribuzione, per cui, ammalarsi, oltre alla disgrazia fisica significa un'ulteriore grave preoccupazione economica. Pertanto occorre che sulla base degli altri Enti Assistenziali l'assistito dell'ENPAS possa usufruire delle visite e dei medicinali senza corrispettivo, e che vengano liquidate direttamente dall'Ente alla farmacia e al medico.

Si chiede inoltre l'assistenza senza limiti di tempo per le cure delle malattie croniche e con inizio dal primo giorno di malattia. Così per gli infortuni, settore nel quale esistono gravi deficienze. Ad esempio: gli operai temporanei hanno un trattamento inferiore a quelli permanenti.

Questi sono soltanto alcuni problemi tra i più sentiti dai dipendenti statali, numerosi altri ve ne sono che stanno a testimoniare la esigenza di una riforma adeguata alle necessità materiali e morali dell'assistito.

Se poi esaminiamo l'aspetto finanziario dell'ENPAS, vediamo che oggi l'Istituto è in attivo, non solo, ma per effetto dell'aumento delle retribuzioni degli statali avvenuta in questi ultimi tempi aumenta di conseguenza anche il gettito dei contributi.

Vi sono quindi tutte le condizioni per un miglioramento immediato delle prestazioni assistenziali.

Lo scorso anno l'azione sindacale e la lotta dei lavoratori hanno ottenuto alcuni importanti miglioramenti specie sul trattamento economico di malattia portandolo dal 50 all'80 per cento della retribuzione.

La lotta unitaria dei lavoratori dovrà portare in avanti l'azione sindacale per un sostanziale miglioramento della Previdenza e dell'Assistenza sulla via della riforma democratica dell'ENPAS nel quadro della lotta generale per una nuova politica assistenziale nel nostro Paese.

Enzo Corazza

ALLA SEZ. VANCINI

## Assemblea degli iscritti per le amministrative

Domenica, 8 aprile, scorsa, ha avuto luogo l'Assemblea generale degli iscritti della Sezione «Vancini» di Bologna per la preparazione della Campagna elettorale. Dopo la relazione del segretario della Sezione, Amos Armaroli, si è aperta una fase di proficua discussione dalla quale è emerso lo spirito di attaccamento al Partito dei militanti della zona e l'entusiasmo per l'imminente battaglia elettorale. Ha chiuso brillantemente la discussione sviluppando le conclusioni il compagno Ugo Rozzi.

CONDOGLIANZE

Condoglianze ai familiari della compagna Teresa Guidi, recentemente scomparsa, da parte dei compagni socialisti della zona.

OFFERTA

La compagna Stefania Cassola nel giorno del suo matrimonio ha offerto al Partito L. 1.000.

## L'APPELLO LANCIATO DAL CONVEGNO DELL'APPENNINO

# L'esito delle elezioni può decidere la rinascita dell'economia della montagna

Perché ciò avvenga è necessaria una forte affermazione delle Liste di «UNITÀ DEMOCRATICA».

Largo successo ha riscosso il Convegno dell'Appennino bolognese organizzato dalle Federazioni provinciali del P.S.I. e del P.C.I., svoltosi domenica 8 aprile scorso, alla Sala Borsa.

La relazione svolta dall'on. Andrea Marabini, i numerosi e qualificati interventi e le conclusioni dell'on. Veronine Grazia, hanno contribuito ad approfondire lo studio della situazione e dei problemi della montagna e ad indicare le vie di soluzione, con il concorso e la partecipazione attiva dei montanari.

Al termine dei lavori il Convegno ha votato il seguente appello che indirizza-

mo come materiale di studio e di orientamento per tutti i nostri compagni, nella loro attività elettorale per la conquista delle Amministrazioni comunali alle forze democratiche e per tutte le lotte e l'azione da svolgersi in futuro per la rinascita della montagna.

«Cittadini dell'Appennino bolognese,

è aperta per voi la possibilità di imprimere col vostro voto il 27 e 28 maggio prossimo un impulso decisivo per la salvezza della nostra montagna!

La politica di restaurazione capitalistica sostenuta dalla D.C. e dai governi del «quadripartito» in questi ultimi anni, ha aggravato le piaghe che affliggono la montagna:

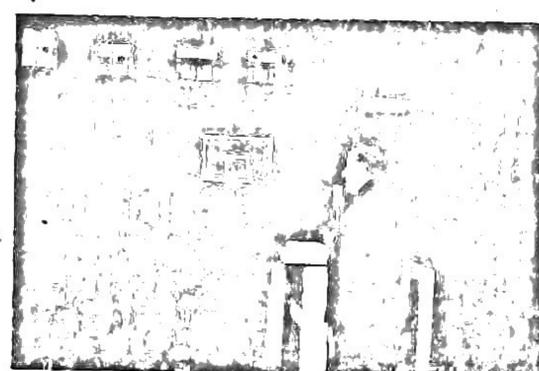
- aumento della disoccupazione, fino al sindaco d.c. del più piccolo paese che fa della sua opera giornaliera una continua azione antidemocratica e di ricatto verso il popolo lavoratore.
- assenza quasi completa di ogni sviluppo industriale;
- situazione poco confortevole quella in cui sono tenuti dalla D.C., dal governo e dalle destre i servizi essenziali per una vita civile: case d'abitazione, strade, scuole, ospedali, acquedotti, fognature, trasporti, illuminazione, ecc.

La situazione sarebbe ancora peggiore se il popolo lavoratore della montagna, diretto dalle forze democratiche di sinistra, non si fosse battuto per una politica di rinascita.

Tutti gli abitanti della montagna che vivono del proprio lavoro sentono un profondo disagio per questo stato di cose, che vogliono modificare. Questo può avvenire realizzando nel Paese, nei Consigli comunali e provinciali, nel Parlamento, una nuova maggioranza democratica di sinistra.

I dirigenti clericali e governativi continuano ad opporsi a queste esigenze. Essi incoraggiano la tracotanza e il privilegio dei grandi industriali ed agrari e dei grossi commercianti, fino al punto che questi oggi rivendicano apertamente l'incontrastato e diretto dominio sulla vita del Paese.

Bisogna sconfiggere le manovre della D.C., dei partiti governativi e delle destre, che sbandierano vuote promesse di aiuti ed usano menzogne per cercare di ingannare ancora una volta i montanari, per ritardare la condanna che col voto del 27 e 28 maggio i cittadini lavoratori possono dare ai responsabili della degradazione economica e sociale della montagna: dai



L'on. Grazia sviluppa le conclusioni del Convegno dell'Appennino Bolognese.

governo, più giù fino alle prefetture, fino al sindaco d.c. del più piccolo paese che fa della sua opera giornaliera una continua azione antidemocratica e di ricatto verso il popolo lavoratore.

Lavoratori dell'Appennino bolognese,

le lotte tenaci da voi condotte hanno dato in tutti questi anni un valido contributo per la libertà, la democrazia e la rinascita economica del Paese. Queste lotte hanno consentito di ottenere determinate conquiste economiche e sociali, di difendere il vostro diritto all'esistenza e ad una vita migliore. I Comuni, la Provincia e gli Enti locali diretti dalle forze democratiche di sinistra hanno servito al popolo lavoratore per portare avanti, nonostante tutti gli ostacoli governativi e capitalistici, una politica di lavori pubblici, di imposte e tasse, di assistenza sociale che si muoveva in direzione degli interessi popolari.

Ma il più resta da fare: ed è possibile, col voto a sinistra del 27 e 28 maggio 1956, risolvere il problema della montagna. È possibile portare al successo la lotta per la rinascita dell'Appennino, per la salvezza dell'economia della montagna e del suo popolo lavoratore!

Perché le cose cambino nel nostro Paese a favore e nell'interesse delle grandi masse di cittadini che vivono del proprio lavoro, bisogna creare, con le prossime elezioni, larghe maggioranze democratiche di sinistra in tutti i Comuni e in tutti i collegi provinciali. Bisogna che sia garantita l'autonomia dei Comuni, della Provincia, degli Enti locali, sopprimendo le Prefetture e creando l'Ente Regione, in attuazione della Carta costituzionale.

È necessario che si uniscano e collaborino per questo tutte le forze sinceramente

democratiche, dai comunisti ai cattolici, dai socialisti al socialdemocratici, ai senza partito, che vogliono consolidare la democrazia, applicare la Costituzione, salvare l'economia della montagna e della sua gente.

È necessario realizzare un programma nell'interesse del popolo, ed è per questo che le liste presentate dalle forze democratiche di sinistra, le liste di Unità democratica sosterranno fra i punti programmatici:

- la questione della riforma agraria, per limitare la grande proprietà terriera, dare la terra espropriata a chi la lavora, come prevede la Costituzione, riformare i contratti agrari a vantaggio dei contadini;
- l'aiuto alla piccola proprietà coltivatrice;
- la esecuzione delle opere pubbliche necessarie per la vita civile nelle zone appenniniche;
- l'assistenza sociale, quale diritto delle masse indigenti;
- la necessità di allontanare l'agente del fisco e delle tasse dalle povere contrade dell'Appennino;
- la trasformazione della economia di queste zone a prendo ai prodotti della montagna un mercato, allo scopo di assicurare la possibilità di un largo sviluppo delle produzioni tipiche locali e di valorizzare le ricchezze e le risorse naturali.

Ciò può impedire che migliaia di abitanti siano costretti a fuggire dalla terra su cui sono nati, e può creare relazioni nuove di progresso tra montagna, città e pianura.

Cittadini della montagna, l'esito delle prossime elezioni amministrative può decidere il rapido avvio della rinascita dell'economia montana se vi sarà nel Paese una nuova spinta a sinistra.

## APPROFITTIAMO TUTTI GLI ATTIVISTI DEL MOMENTO

# La sottoscrizione pro-elezioni necessario contributo alla vittoria

Molteplici sono le attività che incombono su ogni organizzazione e su ogni militante di base del Partito in questo momento di viva lotta elettorale.

Noi vogliamo richiamare l'attenzione di ogni Comitato di Sezione e di ogni iscritto sull'importanza che fra tutte queste attività riveste la grande campagna di sottoscrizione lanciata dal Partito su scala nazionale onde reperire i mezzi necessari per sostenere la grande battaglia in corso. È indubbio che il successo del Partito dipende principalmente dall'attività quotidiana di ogni singolo militante, però è altrettanto vero che sono indispensabili allo sviluppo della nostra propaganda.

Si dice che la Confintesa (grandi industriali, agrari e commercianti) abbia stanziato per la propaganda elettorale della D.C. una somma di 10 miliardi. I grandi papaveri monopolistici non sono usi a regalare parte del loro profitto a chiochessia senza una contropartita politica che li garantisca nei loro interessi. È ovvio quindi che la D.C. e gli altri partiti che beneficeranno di questo stanziamento dovranno, dopo le elezioni, pagare alla Confintesa il prezzo politico di queste sovvenzioni.

Il P.S.I., partito dei lavoratori è strettamente legato agli interessi della classe lavoratrice ed ha i suoi finanziatori in mezzo ai lavoratori. Non potremo certamente contare su dei miliardi, ma

se ogni Sezione ed ogni compagno s'impegneranno seriamente i lavoratori bolognesi ci daranno quanto basta perché il Partito possa portare avanti la sua battaglia con sobrietà ma con mezzi adeguati.

Sull'impegno del Partito possiamo indubbiamente contare in quanto già parecchie sezioni hanno incominciato a fare cospicui versamenti presso la nostra Federazione. Noi consigliamo a quelle Sezioni, poche per la verità, che si attardano ancora in questo lavoro di partire con slancio ed abnegazione.

La cartella di sottoscrizione non è soltanto il mezzo che ci consente di procurare fondi per il Partito ma è anche e soprattutto un potente mezzo di propaganda che ci offre l'occasione per prendere

contatto con il cittadino e l'elettore socialista, per dibattere con lui il nostro programma, la nostra politica e i nostri propositi per l'avvenire.

Larghi strati di lavoratori e di cittadini un tempo lontani da noi e dalla politica guardano al P.S.I. con estremo interesse e aspettano che i nostri attivisti vadano a trovarli e a discutere.

Approfittino i socialisti, anche con la cartella di sottoscrizione, del grande interesse che si è polarizzato attorno al partito per favorire un notevole spostamento di voti sulla nostra lista affinché il 28 maggio i lavoratori bolognesi possano salutare la riconferma delle amministrazioni comunali nelle mani del popolo e un nuovo corso della politica generale italiana.

### 2.º ELENCO DELLE SOTTOSCRIZIONI PRO-ELEZIONI

Sezione «Bassi»		
NAS Curtisa	L. 16.000	
NAS Gas Officina	• 34.000	
		L. 50.000
Sezione «Buozi»		
NAS SABIM	L. 25.000	
NAS Territorio	• 15.000	
		• 40.000
Sezione «Bentini»		• 15.250
Sezione «Marx»		• 20.000
Sezione «Ozzone Emilia»		• 3.500
		L. 128.750
Riparto precedente		• 264.750
		Totale L. 393.500

# SETTE GIORNI DI SPORT

(a cura di DINO DESERTI)

## CALCIO

Miracolo a Milano? Non diremo il Bologna uscito finalmente dal caos interno nel quale si era dibattuto per mesi e cresciuto tanto in queste ultime settimane da apparire nuovamente la grande squadra del passato: con un cuore grosso così e dalle immense possibilità tecniche. Evidentemente quello che mancava al Bologna era il morale: ora l'ha riacquisito e va valutato prima una mezza rivoluzione e poi il tradizionale buon senso del pubblico bolognese che ha fatto stringere attorno alla squadra, sindaco in testa, un sempre maggior numero di tifosi stabilendo con essa un legame veramente commovente.

Non desta quindi stupore il fatto che essa abbia battuto l'Inter con un punteggio così sonoro (e avrebbe potuto essere ancora più ampio): oggi il Bologna può competere ad armi pari con tutte le squadre migliori del nostro Paese; lo stupore semmai potrà avere ragione di essere pensando alle impossibili prestazioni e alle numerose avvilenti sconfitte subite soltanto un paio di mesi fa.

Domenica a Milano il Bologna ha immediatamente fatto capire le sue intenzioni e l'Inter piano piano ha ripiegato su un piano difensivo. Inutile però: dopo un primo tempo terminato a reti inviolate i rossoblu hanno realizzato la loro grande affermazione della quale avevano gettato le basi nella prima parte dell'incontro. Cervellati nuovamente estrano, scattante e imprevedibile come un tempo; Randon che è stata una delle pedine più redditizie del quadrilatero e Pascutti sempre pronto a seguire le azioni quando queste si snodano nei pressi dell'area avversaria, sono stati gli artefici materiali del successo felsineo. Ma le reti portano l'impronta di tutta la squadra: da Pozzan giuocato il migliore in campo, a Pivaletti, da Greco a Ciovannini e gli altri tutti: una vera squadra di alta classe con una linea d'attacco come poche. Con la vittoria odierna non è ancora la «sicurezza» ma quello che è certo è che la sicurezza ormai è nella squadra: volontà, temperamento e gioco non mancano. E con queste qualità si può far strada.

La squadra militare italiana battendo l'Edito per due a uno (autori delle reti azzurre Colombo e Galli) ha vinto per la terza volta il torneo internazionale svoltosi ad Oporto terminando imbattuta e precedendo nell'ordine Portogallo, Egitto e Turchia.

## SCHERMA

Ancora una vittoria la scovida convezionale, d'Inghilterra Sakoritz nel Trofeo Spreatico. La vittoria del magiaro è stata chiarissima.



I due «sinistri» di Piero Rollo e Cardenas s'incrociano sopra le teste in una disordinata fase dell'incontro vinto, nonostante gli sforzi del campione d'Italia del gallo, dallo spagnolo.

Il passato su Achten con un netto 10-1 nei quarti di finale, ha superato con facilità il turno delle semifinali battendo per 11-9 Ebezou e in finale sconfiggendo una freschezza senza pari si è imposto sul nostro Paese, il migliore degli italiani, per 10-5. In precedenza all'incontro di Milano l'Ungheria ha vinto il torneo internazionale di sciabola imponendosi per sole tre stoccate sulla Polonia la quale ha schierato il giovane Pawlowski: un atleta che ha tutte le qualità per fare il vuoto alle sue spalle. Il giovane schermidore polacco infatti su 24 incontri ne ha vinti 22. L'Italia presente con Ferrari, Comini, Narduzzi, Ravagnan e Benvenuti non ha potuto fare di meglio che classificarsi al quarto posto preceduta oltre che dall'Ungheria e dalla Polonia anche dalla Russia.

## CICLISMO

Una volta ancora la Parigi-Roubaix è stata ostile agli italiani. Ma questa volta essa è stata dominata dagli azzurri e se non fossero intervenuti fattori imponderabili è probabile che Louison Bobet avesse dovuto rinviare ad altra epoca la sua tanto desiderata prima vittoria nella classissima francese.

Escluso Magni e la sua squadra per volontà di patron Goddet presso dallo sfizio di pretendere una tassa di iscrizione assolutamente inaccettabile con la scusa che doveva considerarsi il corridoio italiano ed i suoi compagni una forma vivente di pubblicità ad un prodotto italiano in terra di Francia (con tanti saluti alla classifica della

Desgrange-Colombo), il nostro ciclismo si è presentato quasi in forma isolata. Tuttavia sono stati i nostri ragazzi a dare il tono alla gara. Per più di centocinquanta chilometri Minardi, Grosso, Conterno, Pettinati, Gervasi

soni e Michelin hanno fatto da battistrada assieme a pochi altri, con un vantaggio assai rilevante. Ma l'eliminazione di Minardi a causa di una foratura e quasi due uomini perduti ad un passaggio a livello chiuso hanno decretato un risultato ben diverso da quello che poteva logicamente scaturire. Tutto è sparito il piccolo coraggioso gruppetto degli italiani e stutto ripreso dal gruppo e letteralmente «saltato» e Bobet, battendo in volata De Bruyne e Van Steenberghe, poteva finalmente assaporare la gioia di porre per la prima volta il suo nome nel libro d'oro della grande corsa francese.

## AUTOMOBILISMO

Il sedicesimo Giro della Sicilia è stato tutto imperniato su quattro nomi: Castellotti, che ha condotto il velocissimo carosello per quattro quinti della corsa ed è stato eliminato dalla rottura di un semiasse; Taruffi che, assunto il comando dopo il ritiro di Castellotti, per una errata segnalazione del suo direttore sportivo sul suo margine di vantaggio su più prossimo inseguitore (vantaggio giunto fino ad oltre otto minuti) e per aver trovato due passaggi a livello chiusi si è visto soffiare la sicura vittoria per soli cinquantatré secondi; Collins, che ha colto la grande affermazione con un irruente finale combinando ai danni della Maserati una bella senza uguali e Villorosi

che con la Osea 1500 ha fatto miracoli classificandosi al terzo posto assoluto.

Un durissimo Giro della Sicilia questo, forse il più duro dalla Liberazione in poi. Ben ottantotto i ritirati sui centotrenta partiti e la maggior parte di questi ritiri sono stati causati da vari incidenti uno dei quali purtroppo è costato la vita al pilota romano Parmeggiani uscito di strada con un volo pauroso.

Così come a Sebring la Ferrari 3500 ha riportato la vittoria, ma questa volta il suo successo è dovuto alla imprevidenza del dirigente della Maserati.

La media sul percorso è risultata di oltre 108 orari e con il primato della gara sono crollati anche sette primati di classe.

## PUGILATO

Per la seconda volta il Palazzo del Ghiaccio milanese ha ospitato i pugili spagnoli Garcia e Cardenas. Un mese fa colsero una doppia affermazione prima del limite liquidando i nostri Ceresani e Pitilli, questa volta invece le cose sono andate un tantino diversamente. Di fronte a Garcia è salito sul quadrato Duilio Loi mentre Cardenas ha incrociato i guardiani con il campione italiano del gallo Rollo. Se per Loi, pur non essendo egli in perfetta efficienza a causa della sua lunga inattività, dovuta alla ferita riportata al sopracciglio nel combattimento con Zulietta prima e dall'incidente accaduto a Cortina in seguito alle sue velleità scistiche, il compito non è stato eccessivamente difficile essendo Garcia, anche se pericoloso per la sua aggressività, un pugile di levatura nettamente inferiore. Per Duilio lo spagnolo Cardenas gli è capitato come una tegola sul capo. Nessuno certo prevedeva una sconfitta così severa per il nostro pugile che se non ha conosciuto l'odore del tappeto ciò lo deve soltanto alla sua volontà e al suo orgoglio che l'hanno sorretto fino al termine. Una sconfitta questa che non ci voleva perché ora Rollo deve abbandonare almeno temporaneamente la speranza di incontrare il campione europeo della categoria; sulla corona continentale si ha già posto gli occhi Cardenas.

## NUOTO

Nella giornata conclusiva del campionato statunitense sono scesi in campo anche Angelo Romani e Carlo Pedersoli. Pedersoli è stato eliminato nella gara delle 220 yarde (da lui compiute in 2'12"7; tempo troppo lontano da quelli realizzati da Konno e C) e Romani, presentatosi indisposto, non ha potuto ripetere l'impresa che l'aveva fatto balzare alla ribalta nel corso di queste gare ed è terminato al terzo posto nelle 440 yarde con il tempo di 4'39"2 preceduto da Breen e Konno che sono terminati sulla stessa linea con il tempo (assegnato al vincitore) di 4'30"1.

Nel corso dei campionati Breen ha stabilito il nuovo primato mondiale sul miglio percorrendo la distanza in 19'40"4; il giapponese Nagasawa per la terza volta ha migliorato il record del mondo delle 220 yarde farfalla portandolo a 2'19"4; Aubrey ha abbassato di un decimo di secondo, facendo registrare 49"7, il primato delle 100 yarde s. l. Kutyna ha impieato 1'03" a coprire le 100 yarde rana migliorando il record mondiale di un secondo e tre decimi; Mc Kinney ha segnato il tempo di 2'21"7 nelle 220 yarde dorso abbassando il precedente primato mondiale di otto decimi e Wiggins con il tempo di 54"5 ha stabilito anch'esso un nuovo primato sulle 100 yarde farfalla migliorando il suo precedente primato di due decimi.

## Gita con la CAMST nella Val d'Aosta

La CET-CAMST organizza nei giorni 29-30 aprile e 1° maggio, una gita nella Val d'Aosta toccando le seguenti località: S. Vincent, Valtournanche, Plan Rosà, Courmayeur, Courmayeur, Monte Bianco, Stresa (nel ritorno). La quota di partecipazione è di L. 11.000 e comprende: viaggio andata e ritorno (solo poltrone), alberghi, ristoranti (dal pranzo del 1° giorno alla cena del 2° giorno).

Per le prenotazioni rivolgersi alla CET-CAMST (via S. Lorenzo 19 e, Tel. 37.532).

## IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

# Buona giornata delle squadre bolognesi (eccezion fatta per il Castelmaggiore)

Nel corso di questo campionato il complesso Imolese non ha vinto molte partite.

Domenica scorsa i ragazzi imolesi si sono mossi con vigore, riuscendo a vincere la partita nei primi minuti di gioco. Con questa nuova vittoria, le cose dovrebbero mettersi alla meglio, ammettendo che ora gli imolesi facciano sul serio. Cioè, con questa sonante vittoria essi hanno dimostrato chiaramente di potere aspirare ad una posizione in classifica ben più alta di quanto non lo sia quella d'oggi.

Quindi avanti imolesi, il tempo c'è per migliorare, spetta a voi ora. A Coppuro il Molinella ha perso di stretta misura dopo aver segnato per prima.

Indubbiamente è doveroso trarre da questa partita una considerazione, il Molinella,

già altre volte avremmo occasione di affermare, che pare deciso a piazzarsi nella classifica generale, in ottima posizione, ed oggi, infatti, esso appare deciso a fare le cose sul serio e, dimostrazione ne sia proprio la partita che Flammenghi e compagni hanno giocato contro il Berco, sia pure un Berco leggermente rimaneggiato per le assenze di alcuni titolari.

Nell'altro Girone il Casalecchio e Tramvieri hanno pareggiato in trasferta, mentre il Castelmaggiore, sempre in trasferta, ha subito una secca sconfitta. Veramente il fatto che il Castelmaggiore sia ora ridotto in così bassi fondi, ci sorprende. Non perché pensassimo che questa squadra potesse riuscire a raggiungere un posto di primavere, ma perché pensavamo che con una squadra di quel genere essa potesse riuscire a disputare un discreto campionato. Le cose invece si misero ben presto non molto bene. Però la volontà di rinascere, la volontà di farsi valere, era subentrata in tutti gli atleti, ed anzi, ad un certo momento, si pensò che le cose si stessero mettendo al meglio. Invece ora i fatti ci dicono che le cose permangono un po' preoccupanti.

E' certo che la volontà di primeggiare la volontà di rinascere, nel gioco del calcio, sono fattori di grande importanza, ma essi non possono essere determinanti se nel complesso non vi sono gli elementi di classe. Eppure nel Castelmaggiore alcuni elementi in possesso di alcune tecniche vi sono, vedi Gualandri, Bonini, ecc.

Evidentemente il Casalecchio sembra essersi ripreso dopo quel periodo di crisi anche sul campo della pur sempre rispettabile Libertas esso ha giocato un'ottima partita riuscendo a prevalere come volume e qualità di gioco nella prima parte della gara il pareggio, cioè il risultato che è scaturito dalla gara in complesso, è stato giusto sia per l'una che per l'altra squadra. Significativo è stato il pareggio conseguito dall'andata a Mendole del Tranvieri sul campo del forte Sassuolo. Avvalendosi di una difesa leggerissima contenuta tra gli uomini di Zanetti sono riusciti a rovesciare quel partecino, che in verità era la metà che essi volevano conseguire.

F. V.

## I risultati:

Girone A: Berco-Molinella 2-1, Imola-Castelmaggiore 4-1.

Girone B: Viadana-Castelmaggiore 2-0, Sassuolo-Tramvieri 0-0, Libertas-Casalecchio 3-2.

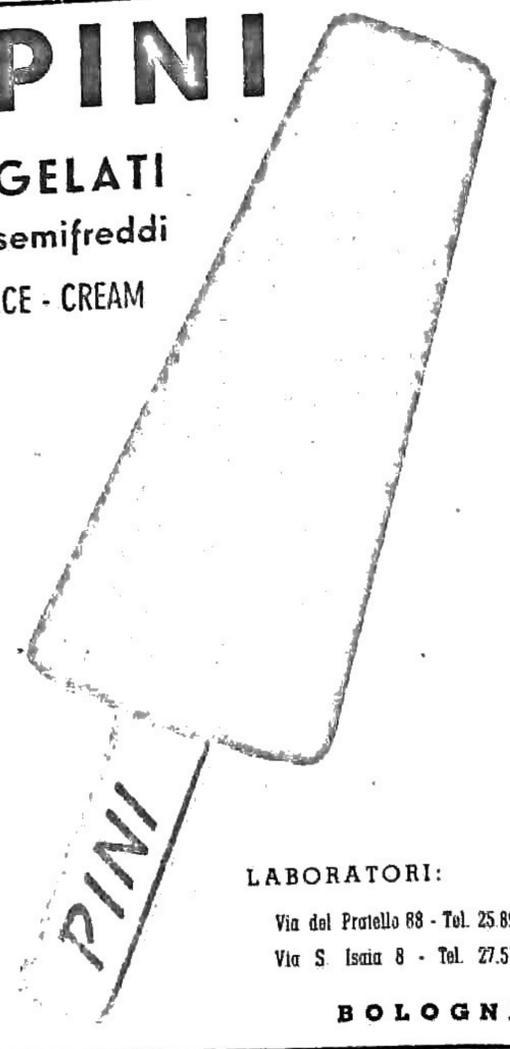
che deviava in rete di testa un tiro di punizione calciato da Mussari. I locali accusavano il colpo e ne approfittavano i castellani che si facevano più che mai minacciosi. La supremazia degli ospiti è di breve durata e l'imolese riprendeva a dominare, e al 25' ristabilivano le distanze con Nannetti che segnava da fuori area. All'inizio della ripresa i castellani sono più che mai decisi a raggiungere il pareggio, il loro predominio territoriale risultava però sterile per l'indifferenza nel tiro a rete e per l'attento controllo dei difensori locali che stroncavano con decisione ogni serie di minacce. Poi i verdi locali ritornavano a riprendere il controllo del gioco i laterali dominavano a metà campo ed all'attacco Pelli poteva sfoggiare alcuni spunti brillantissimi ed al 30' ed al 37' aumentavano il bottino realizzando altri due goals. Il primo con Succi che approfittava di una indecisione dei difensori per accompagnare la sfera in rete, la seconda ne era autore ancora Nannetti.

Tra i locali si sono distinti Gambetti Vivoli, Pelli, Nannetti e Succi. Tra gli ospiti Toti, Golfarelli, Brunelli e Scardovi il quale dev'essere ancora Nannetti.

Inaspettatamente dieci minuti dopo arrivava il pareggio ad opera di Lombardi

# PINI

GELATI semifreddi ICE - CREAM



LABORATORI:

Via del Pratello 88 - Tel. 25.897

Via S. Isidoro 8 - Tel. 27.514

BOLOGNA

## AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA

CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI

VISITATE LA MOSTRA

PREZZI DI CONCORRENZA

VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

## UNA PROMESSA DEL CICLISMO IMOLESE

# Ronchini: 8 giorni 3 vittorie

# Vittoria della squadra locale di calcio

Il dilettante Imolese Diego Ronchini portacolori del Felisuccia di Bologna, si sta rivelando in questo scorcio di stagione uno dei più forti velocisti italiani in campo dilettantistico. In 8 giorni ha ottenuto tre vittorie consecutive tutte allo sprint. Il giorno di Pasqua nella Coppa «AVISA» a Forlì batteva Panbianco e lo sprinter Pavan, il giorno dopo nella Coppa «Craia» a Sasso Marconi aveva la meglio sulle campionesse di velocità alievi Morosi e Bertolotti e sei giorni dopo, e cioè domenica 8 aprile al Gran Premio «Partecipanza» a Villa Fontana, presente un folto pubblico, sbalordiva battendo il record dell'ora nei dilettanti Baldini e Ceroni.

Per battere allo sprint dei velocisti come Baldini, Morosi e Pavan, pure essendo ancora indolente come preparazione l'imolese Ronchini deve essere dotato di uno spunto notevole e che lo porterà certamente a raggiungere traguardi ben più importanti.

IMOLA. Pelli, Guerrini, Arvati, Mariotti, Gambetti, Vivoli, Pelli, Battilani, Nannetti, Caragnani, Succi.

Scardovi il Matteuzzi, Mascari.

Arbitro: Saccardi di Mantova. Contro i cugini Castellani l'imolese ha riscattato la poco brillante esibizione casalinga di domenica scorsa. Mossa dalla necessità di migliorare le precarie condizioni in classifica con la conquista di un risultato favorevole, l'imolese ha profuso nell'accesa contesa quella volontà e quella combattività che l'hanno sempre distinta, ottenendo una vittoria con un punteggio che non lascia dubbi. L'incontro fra l'imolese ed il Castelmaggiore è stato assai combattuto e giocato con volontà anche se tecnicamente mediocre, evidentemente l'assenza di alcuni titolari si è fatta sentire, la squadra locale che ha saputo rendersi maggiormente pericolosa nelle azioni offensive, mentre l'attacco del Castelmaggiore si è limitato a farsi luce fra le maglie della solida difesa locale. Fin dai primi minuti di gioco l'imolese ha fatto vedere le sue buone intenzioni e dopo solo 3' si portava in vantaggio per merito di Succi che lasciava con forte tiro di sinistro

Inaspettatamente dieci minuti dopo arrivava il pareggio ad opera di Lombardi

# Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



Il locale più frequentato I migliori prezzi Salone per comitive Cooperativa Albergo Mensa Spettacolo Turismo Bologna

## Codronchi e soci scrivono bene ma razzolano male

In risposta ad un mio scritto che tratteggiava il tentativo in atto da parte socialista e democristiana di formare una cooperativa di lavoro a Sesto Imolese, il signor Codronchi, responsabile della U.I.L. ha scritto sulla "Voce di Imola", settimanale del P.S.I., un articolo nel quale preferisce, anziché sottolineare gli aspetti positivi e l'utile che secondo lui dovrebbe derivare ai lavoratori imolesi dalla formazione di una simile cooperativa, perdersi in quella sterile polemica personale che se è buona a dimostrare che si sa scrivere in maniera forbita non è altrettanto buona a dimostrare che si sa ragionare in quanto più che le belle parole convengono in certi casi, gli argomenti avallati da fatti concreti. Ha fatto eco a questo attacco la cronaca imolese dell'organo provinciale socialista "L'Imolese". Anche se non ha preferito lasciarsi andare a quegli attacchi personali che sono sempre stati la passione dei s.d. nostrani i quali agli argomenti ed ai fatti concreti preferiscono i discorsi in cui lo stile nasconde la mancanza di sostanza senza dimenticare quale via, a loro modo di vedere, la via da seguire per migliorare le condizioni dei lavoratori imolesi ed italiani.

Non è mai stata nostra abitudine di militanti o di dirigenti socialisti aprire con gli avversari sterili polemiche fatte di frasi eleganti fin che si vuole e forse anche piacevoli per il lettore superficiale, essendo nella nostra mentalità arrivare se non a delle vere e proprie conclusioni almeno a quel punto di incontro che dia la possibilità di migliorare i rapporti tra le varie organizzazioni sindacali e politiche. E ciò per il P.S.I. è grandemente importante al fine di poter fronteggiare la triplice alleanza padronale. Con ciò però noi socialisti, mentre riteniamo opportuna l'alleanza delle forze del lavoro, riteniamo non meno importante la costante denuncia ai lavoratori di quelle responsabilità che vanno via via pesando sulle spalle della C.I.S.L. o della U.I.L., nonché su quelle delle cosiddette forze del centro democratico che nell'imolese assumono un aspetto servile nei confronti delle organizzazioni padronali. In proposito basti accennare all'accordo stipulato tra la C.I.S.L. e l'Amministrazione Ospedali di Imola che peggiora il patto colonico fascista. Non sarebbe giusto giudicare alla stessa stregua tutte e due le organizzazioni sindacali minoritarie, ma quale può essere il giudizio di un lavoratore verso la U.I.L. di recente co-

### SI DIMETTE LA CISL dalla C.I. della "Cogne,,

Una posizione assai contrastante con gli interessi dei lavoratori e dello stesso Stabilimento "Cogne" è stata presa dai rappresentanti della CISL in seno alla Commissione Interna. Infatti siamo stati informati che detti membri della C.I. si sono dimessi mentre gravi si presentano i problemi della "Cogne". Tale atto anziché tendere a dare un serio contributo alla soluzione dei problemi, annuncio che con tale spirito sia stato compiuto, avrà senz'altro delle serie ripercussioni negative, perché viene ad intaccare la C.I. quale strumento di tutela degli interessi dei lavoratori. Si vengono quindi a creare le premesse per una maggior speculazione da parte della Direzione e ciò andrà ancora una volta a scapito delle maestranze e dell'economia cittadina. Daremo prossimamente più ampie e dettagliate notizie sulla particolare situazione in cui si è venuta a trovare la C.I. della "Cogne".

### GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 44.485
Compagni di Montecatone offrono al nostro	1.000
Settimanale	100
Clavina Giorgio rinnovando l'abbonamento	200
Siamo sempre NOI	100
<b>Totale</b>	<b>L. 45.785</b>

stituzione, quando questa non ha ancora preso nessuna posizione e quando non prende alcuna sua iniziativa per la soluzione dei problemi che assillano i lavoratori? Che fiducia possono avere i lavoratori in questa organizzazione quando nel Congresso provinciale del P.S.D.I. si disse chiaramente che si la U.I.L. sarebbe stata l'organizzazione s.d. ma che purtroppo per una volgare questione di quattrini, bisognava stare nella C.I.S.L., pur optando qua e là per la provincia di Bologna per la U.I.L. che si affaccia però alla organizzazione cattolica?

E che dire poi del Congresso nazionale del P.S.D.I. il quale sostenne la necessità di un'opportuna graduale distacco dall'organizzazione sindacale cattolica (cioè per bocca di Matteotti) mentre i s.d. Martini e soci continuano a dirigere la C.I.S.L. pur preferendo, per motivi prettamente locali, mantenere in piedi a Molinella una sedicente organizzazione operaia autonoma? La difesa dei lavoratori, siano essi della terra o dell'industria, non basta solo farla sulla carta, perché ciò è troppo facile a farsi ed assai poco proficua, almeno per i lavora-

ri seppure evidentemente lo è abbastanza per quei sindacalisti che preferiscono, come si suol dire, tenere i piedi in due paia di scarpe preferendo fare dell'accademia in luogo della concreta azione sindacale. Per difendere i lavoratori bisogna presto o tardi ritrovarsi con gli altri sindacati. Per difendere il mezzadro od il bracciante dall'immiserimento del padrone inten-

### A CASOLA CANINA

### IL P.S.I. APRE la campagna elettorale

Sabato 14 aprile alle ore 20,30 a Casola Canina, nella Sala delle organizzazioni democratiche avrà luogo un pubblico comizio sul tema "Per la democrazia nel Comune per l'apertura a sinistra".

Parlerà il compagno ALFREDO GIOVANARDI Segretario della C.d.L. e dell'Esecutivo Federale.

to a cacciarlo dalla terra, per difendere i loro salari, bisogna fare non accordi tipo C.I.S.L. ma accordi che abbiano un fondamento serio e che non peggiorino in ultima analisi le condizioni di vita dei lavoratori. E se siete veramente per la reale difesa degli interessi dei lavoratori, cari sindacalisti della U.I.L., la strada è sempre aperta, ma non sprovvedendo sul comunismo nell'evidente intenzione di far passare in sottordine le disagiate condizioni dei lavoratori italiani, siano essi contadini, braccianti o operai dell'industria, ma agendo al fine di realizzare quell'unità tra tutti i lavoratori che è la sola premessa per la soluzione dei loro problemi.

Su questo terreno sempre sarà possibile trovare l'incontro con il P.S.I. e con l'organizzazione sindacale unitaria, anziché a vedere le cose nella loro luce reale ed a cercare la strada dell'intesa, scartando le polemiche rumorose dove il molto fumo nasconde la mancanza di arrosto, cioè di sostanza, al fine di lavorare seriamente per realizzare quel benessere cui giustamente aspira la classe lavoratrice.

Sanzio Gherardi

## I problemi della Mutua dei CD assenti dall'Assemblea di Bilancio

### I dirigenti dell'Ente si palleggiano le responsabilità per il suo pessimo funzionamento

Sabato scorso si è svolta ad Imola, presso il Palazzo Monsignani, la annunciata Assemblea annuale di Bilancio della Cassa Mutua Comunale di Coltivatori Diretti, come previsto dalla legge la quale è riuscita abbastanza numerosa.

Più precisamente l'interese del Coltivatori Diretti in questa Assemblea di Bilancio si è appuntato sul criterio applicato da parte dell'Ente Assistenziale il quale fa pagare forti contributi alla categoria, come già abbiamo avuto occasione di documentare dalle colonne del nostro giornale, mentre di

assistenza i Coltivatori Diretti devono ancora godersi o ne hanno usufruito in maniera molto insufficiente. Pare però che anche l'Assemblea di sabato non abbia corrisposto ai desiderata della stragrande maggioranza dei presenti, perché mentre vi era l'esigenza di discutere in modo concreto e dettagliato intorno ai problemi e all'indirizzo da dare alla Cassa Mutua si è cercato di eludere ogni questione di fondo trasferendo la discussione su un terreno prettamente politico. Si è così tergiversato, facendo solo della retorica e limitando ai Coltivatori Diretti la possibilità di esporre le loro difficoltà e di esprimere i loro giudizi circa l'andamento della Cassa Mutua Comunale. I dirigenti della Cassa Mutua hanno fatto alcune promesse molto generose scaricandosi le responsabilità fra gli uni, Dirigenti Provinciali e gli altri, Dirigenti Comunali senza una conclusione felice e conveniente per chi ha dovuto sopportare pesanti oneri per medicinali ed altro ed ancora non ha avuto rimborsate le sue spettanze. L'Assemblea di Bilancio è rimasta una pura manifestazione priva di un serio e reale contenuto che possa fare intravedere alla categoria la possibilità di una assistenza più adeguata se anche il bilancio ha rilevato un utile di esercizio, in quanto anziché tendere a stipulare una convenzione, con l'ordine dei Medici come già altri Comuni si sono premurati di fare, hanno preferito convincere gli intervenuti che tutto va nel migliore dei modi. Una più precisa risposta relativa all'andamento della Cassa Mutua la potranno dare i Coltivatori Diretti ponendosi su di un piano più concreto per rivendicare quanto fino ad oggi è stato loro sottratto pur facendo loro pagare ingenti somme.

### CASSA DI RISPARMIO IN IMOLA

### Avviso d'asta

Il giorno di martedì 15 maggio 1956 dalle ore 9 alle ore 12 nella Sede della Sezione "Anticipazioni su pegno" Vicolo Pighini n. 14, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi sui quali fu concesso prestito fino al giorno 30 settembre 1955.

Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi martedì 22 e 29 maggio 1956, negli stessi locali, sempre con inizio alle ore 9.

LA DIREZIONE

### COMUNICATI DEL COMUNE

Il Sindaco rende noto agli interessati che dal 16 al 19 aprile e dal 23 aprile al 28 maggio p.v. (esclusi i giorni festivi) dalle ore 8,30 alle ore 12,30 verrà eseguita in questo Comune, in un locale al pianterreno posto in via Verdi, 6 la verifica periodica dei pesi e delle misure.

Si porta a conoscenza della cittadinanza che, anche per l'anno in corso, l'Amministrazione Comunale ha deciso di concedere un contributo per il pagamento della retta ai bambini poveri del Comune, aventi necessità di essere inviati alle colonie marine e mantane.

Tutti coloro che intendono godere di tale contributo per i propri figli, di età compresa tra i 6 e i 12 anni, dovranno presentare domanda, in carta semplice e corredata di un certificato medico attestante la necessità della cura, all'Ufficio Assistenza, non oltre il 15 maggio p.v.

I richiedenti potranno liberamente scegliere la colonia presso la quale inviare i propri figli.

Tutti gli uffici e gli esercenti un commercio, una industria, un'arte, un mestiere, contemplati nella tabella approvata con Decreto 20 agosto 1924, hanno l'obbligo di presentare alla verifica periodica tutti gli strumenti metrici di cui devono essere legalmente provvisti.

I non adempienti saranno passibili delle comminatorie di Legge.

### Comunicato dell'U.L.T. per il tesseramento '56

Anche quest'anno come nel passato la locale sezione dell'U.L.T. (Unione per la lotta alla t.b.c.) lancia fra tutti i lavoratori il suo appello di adesione all'Unione che si batte con forza per migliorare e portare in avanti le condizioni sociali del cittadino, quale mezzo per combattere il gravoso problema della tubercolosi.

Nel corrente anno onde affrontare più decisamente il problema ed organizzare l'incontro permanente fra tutte le forze costruttive nell'opera di difesa sociale, sarà tenuto il primo Convegno Nazionale contro la t.b.c. Ad esso hanno già aderito illustri medici e sociologi.

Aderire a questo Convegno significa promuovere: 1) una più vasta azione profilattica e preventiva da parte dei consorzi Provinciali Antitubercolari; 2) estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi; 3) l'unificazione e il miglioramento dell'assistenza ai t.b.c.; 4) la conservazione del posto di lavoro; 5) la riqualificazione professionale e l'avviamento al lavoro; 6) la pensione agli invalidi civili.

Lavoratori delle fabbriche e di ogni categoria aderite all'U.L.T.

La Sezione U.L.T. AUGURI

Al compagno Zambrini Giacomo gli auguri di pronta guarigione da parte della Sezione del P.S.I. e della Redazione.

## L'entusiastica assemblea socialista per le prossime Elezioni Amministrative

### Discusso il programma e la lista dei candidati

Mercoledì scorso, i socialisti imolesi, si sono riuniti in una imponente assemblea per prendere in esame lo svolgimento della prossima campagna elettorale per quelle elezioni amministrative che culmineranno nelle votazioni del 27 maggio 1956. Particolarmente è stato esaminato anche il programma da presentare, a nome del P.S.I. alla cittadinanza imolese la quale avrà modo di considerare la serietà e lo impegno con cui i socialisti si apprestano ad operare nella prossima amministrazione comunale. Nell'occasione i compagni tutti hanno avuto la possibilità di esprimere il loro giudizio sulla formazione della lista dei candidati che il Partito presenterà in questa importantissima competizione; tanto più importante in quanto dipenderà dall'orientamento che ne scaturirà una decisiva svolta politica per l'intero popolo italiano.

Ed è chiaro infatti che il risultato delle urne mostrerà chiaramente quale è l'attuale orientamento del popolo italiano il quale non mancherà dal dimostrare, con una netta affermazione della sinistra, l'esigenza della soluzione di quei problemi che da anni i vari governi succedutisi alla direzione del nostro Paese non hanno saputo far altro che rimandare senza mai decidersi ad affrontarli con decisione.

Questa riunione socialista, oltre ad essere la genuina espressione della vita democratica del P.S.I. è pure servita ad impegnare tutto il Partito, dal dirigente al più modesto compagno di base, a propagandare il futuro programma che i socialisti saranno chiamati a realizzare ritornando alla direzione della cosa pubblica. Dall'esame compiuto in questa sede, e dai dibattiti che non mancheranno di svilupparsi intorno a questa importante questione, ogni militante ha potuto e potrà ancor più acquistare coscienza dell'importanza che riveste l'attività che il P.S.I. dovrà svolgere in seno al prossimo consiglio comunale, stante anche la maggiore importanza che il P.S.I. sta acquistando in campo nazionale come stanno a dimostrare le polemiche in corso sulla stampa nazio-

nale ed internazionale. Il programma e la lista dei candidati socialisti appariranno quanto prima sul nostro settimanale. Fin d'ora però i compagni che programma e candidati hanno entusiasticamente approvato sono impegnati a legarsi ancor più al Partito affinché la prossima campagna elettorale veda sulla breccia tutti i militanti socialisti perché l'esito delle urne mostri inequivocabilmente il rafforzamento del Partito Socialista Italiano che qui nell'imolese così gloriose tradizioni conta. Ed è chiaro fin d'ora che, se i compagni sapranno lavorare con impegno e con serietà e sapranno dibattere i temi del nostro Partito che oggi più che mai vede riconosciuta nei fatti la giustizia della sua politica, il P.S.I. avrà una chiara affermazione che influirà decisamente sulla soluzione dei problemi dei lavoratori imolesi ed italiani.

### IL 14 APRILE p.v. Verrà celebrato l'anniversario della Liberazione

Ricorre il 14 aprile l'anniversario della liberazione della città di Imola. Le associazioni combattentistiche hanno promosso una manifestazione che si propone di celebrare degnamente la data del 14 aprile 1945, che segnò la fine di tanti lutti e rovine che, la vicinanza del fronte per tanti mesi, apportò a questa cittadina. Per la

occasione è stato lanciato un manifesto che ricorda come la forza del popolo imolese suggellando con il sangue dei suoi migliori figli concluse vittoriosamente il glorioso movimento insurrezionale. Ed Imola oggi va orgogliosa del suo passato che la pone accanto alle città d'Italia che più figli diedero per l'indipendenza nazionale.

Questa ricorrenza verrà celebrata, sabato 14 p.v., alle ore 20,30, nel centro cittadino con un discorso del signor Verardo Vespi-gnani, Sindaco di Imola.

## Costituito il premio della bontà "LINA MONDINI LUGARESÌ"

Allo scopo di onorare la memoria della concittadina Lina Mondini Lugaresi nel primo anniversario della sua morte, il marito mette a disposizione di un apposito Comitato la somma di L. 100.000 — in buoni del Tesoro — da assegnare in premio quale riconoscimento ad atti di umana bontà compiuti, o che si continuano, nel periodo 17 Aprile 1955-30 Ottobre 1956. Il premio — una tantum — dovrà essere assegnato ai cittadini d'Imola e circoscrivendo senza distinzione di colore politico. La consegna del premio per il presente anno verrà alla vigilia di Natale con modalità fissate dal Comitato, il giudizio del quale dovrà essere inamovibile.

Il Comitato dovrà venire a conoscenza degli atti più meritevoli attraverso segnalazioni volontarie. Tali segnalazioni possono riguardare gli infiniti modi con cui si manifesta la bontà e sopra tutto superare la naturale modestia di chi compie questi gesti. Spetta quindi ai testimoni di segnalare, documentandoli, quei casi di bontà vera e disinteressata che, per il singolare e profondo contenuto di sacrificio, di volontà, di modestia, raggiungono quasi una espressione di sublime poesia.

Non i casi di eroismo per i quali già esistono riconoscimenti da parte di altri Enti, ma quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati, per il modo con il quale sono stati compiuti, per le conseguenze essenzialmente benefiche che hanno portato. Non è necessario che abbiano richiesto il richiamo della vita; il premio riconoscerà se mai il merito sempre più difficile di coloro che si avvicinano spontaneamente agli infelici e ai diseredati senza calcolo e senza preoccupazione di loro stessi.

Il Comitato presiederà in esame i casi documentati dalle cronache e quelli che gli vengono segnalati dal pubblico alla Sede del "Premio della Bontà Lina Mondini Lugaresi", Via Garibaldi n. 2 Imola (presso l'Ufficio delle Assicurazioni Generali Venezia).

Nelle segnalazioni si abbia cura di indicare: a) Cognome, nome, età, condizione e professione, indirizzo della persona che ha compiuto l'atto di bontà; b) breve descrizione del fatto o dei fatti, data, luogo, ecc.; c) nomi e indirizzi di persone o Enti che possono eventualmente documentare i fatti e confermarne la veridicità; d) indicazione del cognome e nome dell'autore del segnalatore.

### Ringraziamento

Arrigo Sveltini unitamente ai suoi familiari, nel lasciare l'Ospedale Civile d'Imola, sente il dovere di porgere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti al Primario Chiarissimo prof. ROMEO GALLI per l'acuta diagnosi seguita da brillante intervento chirurgico perfettamente riuscito.

### Auguri

Martedì della scorsa settimana il compagno Giuseppe Maiolini mentre si trovava nella piazzetta del Commercio, veniva colpito da improvviso malore per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale. Le sue condizioni di salute si sono però riprese e nei prossimi giorni lascerà l'ospedale. La Segreteria dell'Unione Socialista Imolese, della quale è membro unitamente a tutti i compagni ed i lavoratori di Imola, inviano a questo vecchio e fedele militare del P.S.I. fraterni auguri.

### Condoglianze

La Sezione del Partito Socialista Italiano di Ponticelli esterna le più sentite condoglianze alla famiglia Marchetti per la morte del loro caro BRUNO avvenuta a seguito della nota sciagura provocata da un residuo bellico. Inoltre esprime il più sincero augurio di una rapida guarigione agli altri bambini che nella tragica circostanza rimasero feriti.

### Auguri

Al compagno Zambrini Giacomo gli auguri di pronta guarigione da parte della Sezione del P.S.I. e della Redazione.

